ANNO XXXIII — Mercoledì 10 Marzo 1880 — N. 68

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 30 —	» 64 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 36 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
[illegible], Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 36. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 9 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso del signor Giulio Simon, aspettato con molto desiderio da tutte le gradazioni dell'opinione pubblica francese, non poteva contenere nulla di nuovo. La grande lotta fra le idee liberali e le idee clericali è così antica, che non vi è più luogo a forbire nuove armi. Gli oratori di entrambe le parti sono condannati a ripetersi ed a ripetere i loro predecessori. Il testo del discorso del relatore della legge Ferry produrrà forse una impressione migliore di quella che ne seguì dal breve sunto telegrafico. Ma la forma non può alterare il merito della sostanza. Una volta i popoli si lasciavano convincere dalla sonorità e piacevolezza dello stile. Allora le parole avevano spesso improvvisa e straordinaria fortuna. Col progredire della coltura e collo svilupparsi della ragione nelle masse, vi è pure cresciuto il senso dell'idealità e l'abito dell'analisi. E l'analisi del discorso del signor Giulio Simon, lasciando stare le frasi, e fermandoci per ora sopra il solo sunto telegrafico, ci dà queste due sole idee: che, cioè, parecchi milioni di francesi, schiettamente cattolici, respingono per impulso di coscienza l'articolo 7, e che, per conseguenza, l'articolo 7 li costringe a dover scegliere fra le loro convinzioni religiose e la repubblica; che, inoltre, i gesuiti si vincono, non colla violenza, ma col lavoro, procurando d'impartire nelle scuole pubbliche un insegnamento migliore di quello che si comunica nelle scuole dirette dalla famosa associazione. Nè l'una nè l'altra di queste due idee reggono al più piccolo esame.

Il padre di famiglia, novanta volte sopra cento, non considera la bontà e l'efficacia comparativa dell'istruzione impartita nelle scuole pubbliche e nelle scuole clericali, ma inscrive i suoi figli alle une od alle altre, talvolta secondo la propria convenienza o il proprio interesse, più spesso secondo il colore delle proprie tendenze politiche. E quanto all'altra ragione addotta dal signor Giulio Simon, nessuno potrebbe negare non debba avere l'art. 7 la conseguenza prevista; cioè, mettere la parte sinceramente cattolica, o per meglio dire, la parte veramente clericale della nazione francese, nell'alternativa di violare la voce della propria coscienza o di alienare il proprio animo dalla repubblica. Ma costoro, questi cattolici, questi clericali, non sono già ora i più implacabili e fieri nemici delle istituzioni repubblicane? Che perde adunque la repubblica nell'accettare la sfida e combatterli a viso aperto? D'altra parte le divisioni degli animi, che riescono così moleste al signor Giulio Simon e che non tornano meno sgradite al signor Giulio Ferry, non vi è altro mezzo di curarle fuori quello che ha adottato ora il ministero Freycinet e vorrebbe quello che adotterebbe domani un ministero Veuillot, se il direttore dell'Univers potesse mai diventare il presidente del Consiglio in Francia, cioè impadronirsi completamente dell'istruzione della gioventù e renderla o tutta liberale o tutta clericale. In questo modo si stabilirebbe l'unità morale della Francia. Ma quando la questione fosse espressa in tali termini, con questa formola precisa e chiara, da qual parte andrebbe a sedere il signor Simon? Per essere coerente all'ultimo suo atto parlamentare dovrebbe portare il suo voto ai clericali; per essere, invece, conseguente agli atti di tutta la sua vita anteriore, dovrebbe sostenere la tesi che ora il signor Giulio Ferry difende contro di lui.

L'articolo 7 non arrecherà alcun pregiudizio al ministero. Senza fondamento sono per questo rispetto i timori del signor Giulio Simon, il quale piuttosto, insieme co' suoi amici del Centro sinistro, risentirà lungamente gli effetti dell'atteggiamento preso, mentre nessuno se lo aspettava, e meravigliando perciò tutta la Francia, nella grande battaglia impegnata dal signor Giulio Ferry contro l'insegnamento dei gesuiti. La legge sopra l'insegnamento superiore, e segnatamente l'articolo 7, rinforzeranno il ministero non meno, per fermo, di quanto gli abbia giovato il rifiuto di consegnare l'Hartmann nelle mani della Russia. Ogni questione, è vero, ha un aspetto esterno, allato all'aspetto interno. Se le associazioni non riconosciute dallo Stato saranno, come propone il signor Ferry, escluse dalla scuola, ne avrà dispiacere il Vaticano e potrebbe forse lagnarsene apertamente il Papa. Ma il Papa non può ridare alla Francia l'Alsazia-Lorena colle sue benedizioni, come non potrebbe toglierle qualche altra provincia colle sue scomuniche. Ben altra importanza ha per la repubblica l'amicizia e l'alleanza della Russia. La quale sembrava non dovesse rimanere stizzita dal rifiuto di estradizione, che per altro verso, all'interno, acquistò credito e forza al ministero. Per contro si sa ora positivamente che il conte Orloff, avendo ottenuto un congedo, parte per Pietroburgo. In brevissimo tempo partirono successivamente da Parigi i titolari di tre ambasciate: il generale Cialdini, il principe di Hohenlohe e il conte Orloff. E tutte e tre rimangono frattanto scoperte. Diversi, e per natura e per importanza, sono i motivi di queste vacanze. Ma si comprende nondimeno che debbano inquietarsene il governo francese.

Lo scioglimento del Parlamento inglese, così vivamente desiderato dal partito clericale, fu annunziato ieri alla Camera dei Comuni dal signor Northcote e alla Camera dei Lordi dal signor Beaconsfield. La lotta elettorale sarà ostinata e ardente. Ma dopo le ultime due elezioni parziali di Liverpool e di Londra vi ha motivo di dubitare che i liberali possano riacquistare la maggioranza.

LE QUESTIONI INTEMPESTIVE

Allorquando il ministero, nel discorso della Corona, annunziò un numero considerevole di progetti di legge da discutersi nella presente Sessione, noi ci siamo affrettati a dire che quella lunga enumerazione non avrebbe avuto, in pratica, alcun effetto. I fatti ci danno ragione. Non solamente non v'è speranza che vengano presentate ed esaminate dal Parlamento tutte le proposte accennate dal ministero, ma s'incomincia a temere che manchi il tempo, di qui alle vacanze estive, di risolvere le questioni più urgenti. Il ministero non ha sufficiente autorità per dirigere i lavori parlamentari e lascia questi in balìa degli umori e degli interessi delle varie frazioni nelle quali si divide ora e si suddivide l'antica maggioranza. Ma ciò che ci pare più strano si è che il gabinetto con tanta facilità, per non dire con tanta rassegnazione lasci, aggiungere altre legna al fuoco. Questa impressione di sorpresa abbiamo provato ieri udendo il discorso dell'onorevole guardasigilli sulla proposta d'iniziativa dell'onor. Morelli, relativa al divorzio.

Non intendiamo con ciò di negare o di diminuire i diritti dell'iniziativa parlamentare. L'on. Salvatore Morelli è buon padrone di presentare quanti progetti di legge vuole; noi rispettiamo le sue idee, fra le quali ve ne può essere anche qualcuna di buona, quantunque manifestata con forma bizzarra. Non diciamo neppure che la questione del divorzio sia da considerarsi leggermente o da riputarsi indegna di discussione. Ma c'è oggidì qualche sintomo serio che nel nostro paese si senta il bisogno di vederla decisa? Quali indizi palesano il desiderio di una riforma della nostra legislazione su questa materia? Siamo, pertanto, in presenza di una questione che, nella pratica, non ha per noi italiani un'importanza immediata nè tampoco prossima. Lo stesso guardasigilli lo ha riconosciuto. Così stando le cose, perchè mai l'on. Villa ha accolto il progetto Morelli come il punto di partenza di una discussione da farsi, incoraggiando così il paese a occuparsi subito di questa controversia alla quale non pensava?

Siamo d'accordo con coloro i quali affermano che può esistere agitazione per un dato argomento, anche senza comizi o dimostrazioni pubbliche. Ma basta tener conto dell'indole delle nostre popolazioni, della costituzione e delle abitudini della famiglia in Italia, per essere persuasi che per il divorzio non esiste proprio agitazione alcuna nè palese nè latente. Se la questione è venuta a galla lo si deve alla smania d'imitazione delle cose francesi, che invade i cervelli di alcuni nostri riformatori. Costoro furono destati dalla voce del signor Naquet e dalle dissertazioni di Alessandro Dumas.

Quanto a noi, come dichiarammo fin da principio, non vogliamo qui esaminare la questione dal lato morale nè dal lato giuridico. La consideriamo soltanto sotto l'aspetto parlamentare. Nulla avremmo trovato a ridire se l'onorevole guardasigilli si fosse contentato di non opporsi alla presa in considerazione del progetto Morelli. La presa in considerazione è un atto di cortesia che di rado o quasi mai vien negato dalla Camera e dal governo. Però l'on. Villa, invece di pronunziare un discorso brillante, se vuolsi, e pregevole ma assolutamente intempestivo, avrebbe meglio adempito l'ufficio del governo se avesse detto alla Camera:

« Signori, io non mi oppongo alla presa in considerazione del progetto d'iniziativa dell'on. Salvatore Morelli, ma credo mio debito di dichiarare che 'l governo non vede per ora alcuna necessità d'intraprendere studi in vista di una prossima discussione di esso, poichè le materie sulle quali abbiamo già chiamata l'attenzione del Parlamento sono tali e tante che dovremmo stimarci grandemente fortunati, se la metà venisse esaurita nella corrente Sessione. A noi non piace d'illudere il paese e suscitarvi sterili controversie, le quali varrebbero solamente a distrarne l'attività e le forze dai quesiti che veramente son causa d'inquietudini, e la cui soluzione non ammette indugi. »

Questo linguaggio ci sarebbe parso più opportuno. Bisogna che il governo non cooperi colla propria debolezza ad allargare il campo delle discussioni già troppo numerose. Sappiamo bene che, allo stringer dei conti, pel divorzio non si farà altro che sciupar un po' di carta e di quattrini nelle circolari e nelle inchieste, e il progetto dell'on. Morelli dormirà lungamente negli archivi della Camera; ma è anche un male gravissimo, a nostro avviso, il lasciar accreditar l'opinione che davanti al Parlamento s'accumulino i problemi e che poi il Parlamento stesso sia impotente a risolverli. O almeno il ministero non deve contribuire, per la parte che gli spetta, ad autorizzar questi giudizi dell'opinione pubblica.

E aggiungiamo che, quanto più i ministri si mostreranno fermi nell'eliminare le discussioni intempestive, tanto minore sarà pure la facilità di promuoverle, che ora è cagione di tanta perdita di tempo.

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica la seguente circolare, dall'onorevole guardasigilli ieri accennata nel suo discorso sul progetto di legge dell'on. Morelli.

La circolare è indirizzata ai primi presidenti e procuratori generali e ai presidenti e procuratori del Re:

Roma, 7 marzo 1880.

Una questione gravissima sta per essere proposta allo studio ed alle deliberazioni del Parlamento italiano; questione che tocca i più grandi e delicati interessi della famiglia e dell'ordine sociale — la questione del divorzio.

A me pare che a risolvere degnamente il difficile quesito, debba essere di grande sussidio la conoscenza dei fatti che si producono dinanzi ai tribunali e che riassumono la vera espressione dei bisogni e delle tendenze del nostro paese.

La storia del matrimonio in Italia in tutti quegli accidenti che ne disturbano la pace e ne offendono il carattere; la conoscenza delle cause che spingono i coniugi ad invocare la tutela della legge per sciogliersi dagli obblighi da essi contratti; l'indagine se e quale influenza possano esercitare sulle istanze di separazione, l'età, la religione, la condizione sociale, la prole avuta da precedente matrimonio, la ricerca infine dei provvedimenti che l'autorità giudiziaria abbia dovuto dare o respingendo le istanze od accogliendole; e non ultime quelle delle riconciliazioni che siano avvenute e prima o dopo le sentenze che cancellando ogni offesa riconducano la pace nelle famiglie — possono fornire argomenti di profonde considerazioni e di utili risultati per la discussione.

Confidando nella dotta e sincera cooperazione dei procuratori generali e dei procuratori del Re, il cui ministero è dalla legge associato a quello del magistrato nella difesa dei diritti della società famigliare, io ho disposto che entro la settimana vengano loro spediti dei moduli a stampa nei quali essi dovranno raccogliere e registrare tutto ciò che interessi di conoscere intorno alle cause di separazione e che possono raccogliere dai verbali e dalle sentenze che si conservano negli archivi delle Cancellerie.

Come risulta dai moduli medesimi, essi devono indicare:

Il nome e cognome dei coniugi — il loro domicilio — la loro religione — la data del matrimonio — la loro età — la loro figliazione — il loro stato di fortuna — la loro condizione sociale — se già altre volte coniugati — la prole avuta dal precedente o dall'attuale matrimonio — da quale di essi sia stata proposta l'istanza di separazione e per quale delle cause stabilite dal Codice — se la separazione sia stata consentita ed omologata — i provvedimenti interinali dati intorno alla prole — la sentenza del tribunale con indicazione se la separazione sia stata accolta per colpa del marito, o della moglie, o di entrambi.

Con altre istruzioni il sottoscritto si riserva di indicare il termine entro il quale debba essere compiuto questo lavoro, di cui le SS. LL. sapranno apprezzare tutta l'importanza.

Il Ministro
T. VILLA.

La commemorazione di Mazzini

Dalla Commissione per le onoranze a Giuseppe Mazzini in Roma per l'ottavo anniversario della morte di lui che ricorre domani, 10 marzo, abbiamo ricevuto un lungo manifesto che la questura ha molto saggiamente vietato di affiggere per le vie.

E noi, per le ragioni stesse che persuasero la questura a vietarne l'affissione, ci asteniamo dal pubblicarlo. Quel manifesto contiene un'apologia della repubblica e fa voti per un cambiamento della forma di governo in Italia. Noi lodiamo il governo che si è scosso dal suo torpore e ha impedito un'offesa alle istituzioni che ci reggono. E vogliamo sperare che impedirà pure domani qualunque atto, qualunque dimostrazione che assuma un carattere conforme alle parole del manifesto che ci fu inviato. È tempo che tutti siano richiamati alla stretta osservanza della legge.

Il nome e le opere di Giuseppe Mazzini appartengono alla storia. E tutti i partiti liberali possono unirsi nel rendere omaggio alla memoria di un uomo che ha avuto parte notevolissima nel preparare la rivoluzione italiana. Ma se questa memoria ci si presenta unicamente come il simbolo di un partito avverso all'Italia costituita dai plebisciti, se quest'omaggio è un pretesto per affermare e proclamare aspirazioni contrarie all'ordine di cose liberamente consentito da tutti gl'italiani, il governo ha il diritto e il dovere d'intervenire, senza concessioni e senza transazioni, e tutti coloro che amano l'Italia e la vogliono forte all'interno e rispettata all'estero, non possono a meno di deplorare queste manifestazioni di pochi, divenute frequenti da qualche tempo, solo perchè il governo le ha tollerate.

Le spese straordinarie militari

Fu oggi distribuita ai deputati la relazione dell'on. Bertolè-Viale sui sette progetti di legge per spese straordinarie militari, necessarie per:

1. Provvista di fucili e moschetti, modello 1870;
2. Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni;
3. Provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni;
4. Approvvigionamenti di mobilitazione;
5. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, piazze d'armi, poligoni d'artiglieria e genio, lavori su strade ordinarie e sulle ferrovie per aumentarne la produttività;
6. Provvista per dotazioni di materiale del genio nelle fortezze;
7. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Nella relazione, che è un documento importantissimo illustrativo delle nostre condizioni militari, si passano in rassegna le ragioni che devono indurre la Camera ad approvare i progetti di legge.

Della dottissima relazione diamo la conclusione, che è la seguente:

La vostra Commissione vi ha svolto il più succintamente che fosse possibile le sue considerazioni sul complesso e sui singoli progetti di legge, e vi ha formulate le sue proposte.

Essa ritiene che sia indispensabile lo approvare così come vi propone, sia la somma totale richiesta in lire 80,170,000, sia il riparto annuo di detta somma e quello assegnato per ogni progetto di legge, se vorrà darsi incremento e solidità a quelle istituzioni militari che stanno a cuore di tutti, comechè in esse siano riposte la sicurezza e la dignità della nazione.

Colla vostra approvazione alle somme domandate, se non si provvederà a tutto quello che occorrerebbe, si farà pur sempre un passo avanti per migliorare le nostre condizioni militari. Applichiamo almeno questo sistema di un passo alla volta, dacchè uno più accelerato non ci è possibile per ora: ma quello applichiamo con persistenza, con calma, con tenacità, se vogliamo preparare un migliore avvenire militare al nostro paese.

La Commissione confida che, senza ulteriori indugi, il vostro voto darà autorevole sanzione alle domande del governo ed alle proposte che essa vi fa.

Pensate, o signori, che per cause da voi non ignorate, già si è perduto un intero anno da che questi progetti di legge vi furono presentati; che buona parte di quest'anno andrà perduta ancora prima ch'essi possano ricevere pratica applicazione; ed abbiate ancora presente che la somma totale richiesta, la quale doveva essere spesa a tutto l'anno 1882, ora sarebbe protratta, per il riparto di essa in un quinquennio anzichè in un quadriennio, sino a tutto l'anno 1884.

Le spese che vi sono proposte sono tutte di imprescindibile necessità. Certo la Camera non vorrà che pesi su di essa la grave responsabilità di negarle e neppure di ritardarne più oltre l'approvazione.

Tutti noi possiamo desiderare la pace: ma chi potrebbe affermare ch'essa sia assicurata per un più o meno lungo periodo d'anni?

Chi oserebbe imprudentemente fondarsi su tale speranza che da un momento all'altro, per la forza di imprevedibili avvenimenti, potrebbe mutarsi in lusinga?

Tutti gli Stati d'Europa sono in armi, ed accrescono e perfezionano i loro già poderosi armamenti. Sarà codesto, se così vuolsi da taluno, un sistema di pace, ma d'una pace che si fonda sul cannone.

A noi pure è giuocoforza di subire codesta fatale e ferrea influenza se vogliamo, come non v'ha dubbio, poter tutelare, occorrendo, l'unità della patria, e la nostra indipendenza acquistata con tanti sacrifizi.

Fa d'uopo che l'Italia si faccia rispettare e temere. Furono queste le ultime parole che il Re Vittorio Emanuele II rivolse alla deputazione di questa Camera pochi giorni prima che la sua grand'anima abbandonasse questa terra.

Facciamo in modo di non obliare giammai quel saggio consiglio.

Approvando queste leggi voi contribuirete, almeno nei limiti del possibile, a tradurre in atto il pensiero di colui che fu giustamente chiamato il *fondatore ed il padre della patria*, perchè amò questa più della sua corona.

Il personale giudiziario

Con RR. decreti del 7 marzo furono approvate le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Andreassi Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per tre mesi, dal 1° marzo al 31 maggio 1880, con l'assegno della metà del suo stipendio in lire 1,500.

Fantoni Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Biella, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Tolmezzo con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Riccobono Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, con lo stipendio annuo di lire 3,000.

Caobelli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato a Venezia.

Zanoni Antonio Isidoro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato a Pordenone.

Mattoni Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale d'Isernia, è tramutato ad Este.

A De Thomasis Giacinto, giudice del tribunale civile e correzionale di Frosinone, dispensato dal servizio a sua domanda con regio decreto del 29 febbraio 1880, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale.

Gasparini Massimo, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni quindici, dal 16 marzo 1880.

Del Prete Gaetano, avvocato avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di San Vito de' Normanni.

De Paola Filomeno, procuratore avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Caserta.

Francavilla Domenico, vice-pretore del mandamento di San Vito de' Normanni, è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Guelfi Francesco, pretore del mandamento di Rimini, è tramutato al mandamento di Dolo.

Adorni Alberto, pretore del mandamento di San Damiano d'Asti, è tramutato al mandamento di Pinerolo.

Per Lo Giudice Francesco, pretore del mandamento di Comiso, fu rettificato il regio decreto dell'8 novembre 1878 nella parte relativa all'aspettativa concessa al detto funzionario per motivi di salute, riducendosi cioè la durata dell'aspettativa medesima a mesi cinque e giorni quindici a datare dal 1° dicembre 1878.

Angelotti Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei, in aspettativa per ragioni di salute, è tramutato a Mistretta, dove prenderà possesso allo scadere dell'aspettativa.

Nioddu Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato reggente il posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei con l'annua indennità di lire 400 oltre all'attuale stipendio di lire 3500.

Calzarossa Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Piacenza, è nominato vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Udine coll'annua indennità di L. 3000.

Vitali Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Forlì con l'incarico dell'istruzione dei processi penali e con l'indennità di lire 400.

Rossti Augusto, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato in Bologna.

Arduini Pier Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato in Parma.

Fedrotti Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Borgotaro, è tramutato in Bologna.

Ravaioli Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato in Cremona.

Clerici Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato dall'applicazione all'ufficio d'istruzione.

Pellegrini Luigi, pretore del mandamento di Viterbo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Frosinone ed applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, ai termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, coll'annuo stipendio di lire 3000 e colla indennità di lire 400.

Landolfi Paolo, pretore del mandamento di Castelmola in Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza ed applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti ai termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, coll'annuo stipendio di lire 3000 e colla indennità di lire 400.

Castelli cav. Domenico, già procuratore del Re ed ora sostituto avvocato erariale in Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani coll'annuo stipendio di lire 6000.

Con Regi decreti del 4 marzo 1880:

Guasco Carlo Bruno, pretore del mandamento di Gavi, è tramutato al mandamento di Rimini.

Riccio Alessandro, pretore del mandamento di Costigliole di Saluzzo, è tramutato al mandamento di Riva di Chieri.

Angeloni Francesco, pretore del mandamento di Santadi, è tramutato al mandamento di Stroppiana.

Tirabosco Giovanni Battista, pretore del mandamento di Lonato, è tramutato al mandamento di Loreo.

Fiorani Domenico, pretore del mandamento di Massa Superiore, è tramutato al mandamento di Villafranca di Verona.

Zanetta Nicolò, pretore del mandamento di Auronzo, è tramutato al mandamento di Aviano.

Bonardi Giovanni, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato al mandamento di Pescarolo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Alessandria, 6 marzo. — La città di Alessandria non è stata certamente alle altre seconda nel nobile entusiasmo che si è destato in ogni parte d'Italia, per temperare con larghi e prudenti soccorsi ai poveri i tristissimi effetti di questo eccezionale inverno. Impossibile mi riesce in una corrispondenza di giornale ricordare i nomi dei privati che gareggiarono in un'opera così bella e lodevole: ma non voglio tuttavia tacere i nostri bravi alunni del Ginnasio e del Liceo, che fra i primi concorsero al filantropico scopo, nè i più importanti stabilimenti industriali, nè infine la stampa periodica, la quale colla pubblicazione dei nomi dei generosi donatori e con opportuni incitamenti mantenne vivo il fuoco della carità cittadina. Pure, malgrado questo slancio d'amor patrio, la somma raccolta, benchè cospicua, risultò insufficiente ad appagare i desiderii, sollecitati anche dalla voce sparsa a caso, o per imprudenza, nella città e nei sobborghi, che si distribuissero *buoni* di pane alle famiglie più bisognose. La voce non era falsa del tutto, perchè qualche distribuzione di *buoni* fu fatta realmente; ma venne quella così esagerata, che si videro ad un tratto le sale del palazzo municipale ingombre da una moltitudine di donne e di ragazzi, e vuolsi che il numero degli inscritti abbia in pochi giorni superato i settemila; cifra enorme e spaventevole, se rappresentasse davvero la statistica della miseria nella città nostra. Fu quindi necessità sospendere l'adottato provvedimento, aumentare di preferenza la quantità delle minestre, che a migliaia si facevano dispensare quotidianamente nei vari quartieri, far nuovo invito al patriottismo della popolazione, e confidare intanto nell'opera benefica del tempo, perchè io credo che Alessandria sia stata in tutta Italia la città dove il freddo siasi fatto maggiormente sentire, avendo il termometro segnato sino a 15 e in certe località sino a 20 gradi sotto lo zero.

Nonostante il freddo e la miseria, non potrei dire che fosse qui morta la voglia di spettacoli e di danze. Il teatro dove si ebbe a deplorare lo scandalo di fatti sconcissimi, cui tacere è bello per carità del loco natìo, non fu mai troppo frequentato, è vero, in ispecie dal sesso gentile; ma il ballo presso il comandante di questa divisione militare, conte Lanzavecchia di Buri, quelli al Casino Sociale e al Casino del Commercio, riuscirono pieni di vita e di splendore. Non così i balli in maschera dati dalle Società operaie collegate; colpa fors'anco d'un'improvvida deliberazione del Consiglio comunale, che non osando e non volendo apertamente negar loro l'uso del teatro per simili feste, ne restrinse la concessione alle ultime sere del carnevale. Merita, all'incontro, molta lode e la gratitudine dei concittadini il Comitato di beneficenza, il quale, nel preparare il solito ballo della prima domenica di quaresima, non iscorato dal dubbio e dalle tristi previsioni dei timidi, superate difficoltà d'ogni maniera, vide i suoi magnanimi sforzi largamente ricompensati, avendo l'introito netto, a quanto si afferma, raggiunta la bella somma di lire tremila, che furono erogate a totale beneficio del terzo Asilo per l'infanzia, di recente istituzione. Non ancora sazii nè stanchi dei passati divertimenti, stasera si danzerà nel Casino Sociale e nel Casino del Commercio.

Intanto le cose del nostro comune, dopo la severa lezione dello scioglimento del Consiglio, pare che si siano ravviate per bene. Un sentimento di civile generoso e di concordia presiedette finora alle deliberazioni del Consiglio, ispirate unicamente dal desiderio di promuovere gl'interessi e la prosperità di una popolazione, oramai stanca delle lotte infeconde di partito ed avida sopratutto di quiete e di raccoglimento operoso. Il senatore Zoppi corrisponde pienamente alla fiducia de' suoi concittadini, che vollero nello scorso anno elevarlo alla dignità di consigliere della provincia ed alle funzioni di sindaco. Da lui attende la nostra Alessandria il favorevole scioglimento di molte, importanti e delicate pratiche, fra le quali non ultima è l'erezione del monumento ad Urbano Rattazzi, decretatogli dalla gratitudine degl'italiani.

Il R. provveditore agli studi, cav. Pietro Rossi, venne testè insignito della croce di uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia. Cortese ed affabile con tutti, talvolta prudente ed energico, di non comune dottrina e di grande perizia nelle cose scolastiche, l'esimio funzionario, nei due anni della sua dimora in questo importante capoluogo di provincia, non solo non ismentì, ma confermò ed accrebbe la bella fama che l'aveva preceduto, non venendo mai meno, in ogni più difficile emergenza, alla fiducia del ministero, e cattivandosi insieme la stima e l'affetto del corpo insegnante e di quanti fra i più autorevoli cittadini hanno, o per ufficio o per altre ragioni, più frequente occasione di avvicinarlo. Perciò la notizia della confertagli onorificenza è stata qui accolta da tutti con vivo piacere.

Rovigo, 3 marzo. — I bilanci di questa provincia versano in condizioni difficilissime, e se non vi si provvede subito con rimedii vigorosi e sicuri, non andrà guari che ci troveremo in critiche condizioni: le quali ecco si dimostra col seguente prospetto.

La provincia tra proventi ordinari e straordinari ha una rendita di L. 131,000. Non è da farsi assegnamento, almeno per ora, sopra altre entrate straordinarie, perchè il Credito Passalequa, gli avanzi di cassa, i residui attivi e i debiti de' comuni da molti anni vi stanno ad apparenza, e, quel ch'è peggio, non vi si vede neanco il debito non esiguo dell'ex-tesoriere in favore della provincia. Di centesimi addizionali la provincia riscuote ora non meno di L. 1,184,500, le quali perciò, sommate insieme, colle altre rendite, formano la cifra rispettabile di lire 1,375,000.

L'esito va così ripartito: Spese obbligatorie diverse L. 643,000; mantenimento di ponti e strade L. 237,000; spese di amministrazione L. 20,000; istruzione pubblica L. 15,000; interessi annui, rate di ammortizzamento e debiti verso lo Stato L. 110,000; totale L. 1,519,000.

Resta quindi un *deficit* di L. 201,000, il quale s'ingrossa fino a L. 721,000 colle seguenti spese, che debbono di necessità annualmente erogarsi, Dio sa per quanto altro tempo; cioè, a strade e ponti provinciali, da costruirsi o sistemarsi L. 200 000, a sussidi per le strade comunali obbligatorie L. 300,000; spese diverse L. 20,000.

Quindi con un *deficit* annuo di questo pondo sullo stomaco non si sa come possa più reggere l'amministrazione provinciale. È un quesito che proponiamo a coloro che s'impancano a grandi amministratori, e alla cui opera si deve se la provincia è pervenuta a questo stato miserevole.

Finora si sono contratti i seguenti debiti: con Quintieri, L. 500,000; colla Cassa di risparmio di Milano, L. 1,000,000; col Monte di pietà d'Ivrea, L. 700,000; colla Cassa di depositi e prestiti, L. 1,000,000. Totale L. 3,200,000. Col milione preso a prestito ultimamente si è provveduto ai bisogni presenti e si è colmato il vuoto rimasto nel precedente esercizio. Ed è curioso che la Deputazione provinciale, nell'ultima Sessione del Consiglio, tuttochè spronata e punta da una mano di consiglieri, si sia ricisamente rifiutata a presentare i conti consuntivi dell'anno già trascorso, come è stato curioso e strano l'aver preteso, con modi imperativi, che il Consiglio approvasse in blocco, e senza prenderne notizia, parecchie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione; tra cui dicesi ve ne fossero alcune di grave importanza, che si voleva far passare di contrabbando.

Finora dunque si è potuto andare così sui trampoli con accatti che si è riuscito di procacciare da ogni parte; ma quind'innanzi chi vorrà più prestar denaro? O, se anche si trovi credito, in che modo si pagheranno gli interessi e le rate di ammortizzamento? Nè sarà possibile estendere più oltre i proventi di centesimi addizionali, perchè, oltre alle condizioni infelicissime in cui sono ridotti oggidì i possidenti, vittime in pari tempo dello Stato, della provincia e dei comuni, la nostra Amministrazione provinciale ha già di molto oltrepassati i confini assegnati dalla legge alla sovrimposta. E su questo riguardo è deplorevole che qui, dove tutto va a catafascio, la provincia prenda la parte del leone, restando ai comuni le briciole, per modo che non ha più valore la legge, che concede all'uno e all'altro ente morale non più del 50 per cento sull'imposta erariale. La nostra provincia si serve per la prima; ciò che rimane è dei comuni, se ne hanno bisogno. Perchè i nostri deputati, che dovrebbero essere intesi di tutto, non si sono adoperati a togliere quest'arbitrio?

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

I funerali del dr. Carlo Sladkowsky, capo del partito dei giovani czechi, morto a Praga il 6 corrente, promettono di riuscire imponenti. La bara, sulla quale vennero deposte moltissime corone, sarà trasportata in gran pompa alla chiesa russa. Il dr. Schmeykal deporrà una corona in nome dei deputati tedeschi. Prenderanno parte ai funerali circa 130 Circoli ed Associazioni.

— Il clericale *Czech* annunzia che il 4, vigilia dell'onomastico del cardinale Schwarzenberg, una folla si era adunata davanti al palazzo arcivescovile per rompere le finestre, e fece altre dimostrazioni ostili al cardinale. La polizia disperse i tumultuanti. Lo *Czech* assicura che fra i dimostranti c'erano molti studenti czechi. Si dovè sospendere per questo la serenata che si fa annualmente al cardinale.

RUSSIA

Il conte Loris Melikoff pubblica sui giornali una dichiarazione, in cui è detto che, essendo impedito dalle occupazioni di rispondere ad un gran numero di congratulazioni personali o scritte per la sua salvezza, esprime i suoi più cordiali e sinceri ringraziamenti per le partecipazioni dimostrategli. La fiducia dei benpensanti gli sarà di appoggio nell'adempimento del suo obbligo.

— Furono arrestati a Pietroburgo, per ordine di Loris Melikoff, parecchi consiglieri di Stato effettivi.

Quasi la metà degli abitanti della strada dei Milioni furono arrestati e portati nella fortezza di Pietro e Paolo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 marzo

(23ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta alle ore 2 10 pom. con le solite formalità.

Si legge il verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

VOLLARO chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'elezione contestata dell'on. Mantellini a deputato del 3° collegio di Firenze.

PRES. La maggioranza della Giunta propone che l'elezione sia convalidata. Le sue conclusioni sono le seguenti:

« La maggioranza della Giunta non ha potuto esitare nel riconoscere l'eleggibilità dell'avvocato generale erariale. Anche indipendentemente dalla legge 13 maggio 1877, che lo colloca sotto la stessa categoria del presidente, de' presidenti di sezione, e de' consiglieri di Stato, non può disconoscersi che le alte funzioni che egli è chiamato ad esercitare siano tali da eliminare ogni ragione di diffidenza, e che invece la sua ammessione alla Camera dei deputati torni vantaggiosa agli interessi che la rappresentanza nazionale è chiamata a tutelare. »

La minoranza sostiene l'annullamento della elezione e dice:

« Se si dichiarasse eleggibile l'on. Mantellini non solo si violerebbe la legge attualmente in vigore, ma si stabilirebbe un precedente pericoloso nel nostro diritto pubblico, coll'anticipare l'esecuzione di una legge, perturbandosi l'economia della legislazione politica del paese, e commettendosi una ingiustizia per gli uni ed un atto di favore per gli altri. »

MURATORI parla in appoggio delle conclusioni della minoranza e sostiene l'ineleggibilità dell'on. Mantellini.

CHIMIRRI sostiene le conclusioni della maggioranza ed espone le ragioni per le quali la Camera, interpretando le leggi vigenti, deve convalidare l'elezione dell'onor. Mantellini.

Risponde alle osservazioni dell'on. Muratori e parla lungamente, ascoltato dalla Camera, con vivissima attenzione in appoggio della convalidazione.

NICOTERA parla per fatto personale, rispondendo ad una allusione fatta dall'onorevole Muratori a sue parole pronunziate quando si discusse la legge sulle incompatibilità.

Sostiene la validità dell'elezione dell'on. Mantellini e risponde ad alcune delle considerazioni dell'on. Muratori.

MURATORI soggiunge nuove osservazioni contro la validità dell'elezione.

MERZARIO e **TOSCANELLI** parlano brevemente in favore della convalidazione dell'elezione.

CASTELLANO (relatore) sostiene le conclusioni della maggioranza della Giunta ed eccita, con molte considerazioni, la Camera ad approvare l'elezione.

Si chiede la chiusura, che è approvata.

PRES. mette ai voti la convalidazione dell'elezione.

La Camera, dopo prova e controprova, adotta le conclusioni della maggioranza della Giunta e convalida l'elezione dell'on. Mantellini a deputato del 3° collegio di Firenze.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

MILLER presenta la relazione su un progetto di legge.

VILLA (guardasigilli) presenta un progetto di legge per modificazioni nei procedimenti in materia penale, e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

MAFFEI chiede che sia ripreso allo stato di Relazione un suo progetto sulla Cassa agricola piombinese.

La Camera aderisce.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del capitolo 145 del bilancio dei lavori pubblici.

PRES. Ieri fu inviato alla Commissione del bilancio l'ordine del giorno dell'onorevole Omodei sulla ferrovia Siracusa-Licata.

CRISPI (pres. della Commissione) dice che l'on. Omodei e gli altri firmatari hanno fatto sapere che ritirano l'ordine del giorno.

La Commissione ne propone un altro, col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro circa alla ferrovia Siracusa-Licata.

OMODEI conferma il ritiro dell'ordine del giorno. Chiede però che il presidente domandi se tutti i firmatari ritirano la loro firma.

PRESIDENTE. C'è qualcuno che non la ritiri?

ELIA dice che egli pure ritira la sua firma.

SPERLAI (relatore) prega il ministro di dichiarare per la terza volta che gli studi tecnici non sono ufficiali (ilarità).

BACCARINI. Ho già detto più volte che gli studi tecnici non hanno valore ufficiale, finchè non siano nello stadio voluto dalla legge. Hanno un valore tecnico.

PRESIDENTE. Nessuno dei firmatari insistendo nella firma, l'ordine del giorno Omodei è ritirato. Metto ai voti l'ordine del giorno della Commissione, concordato col ministro, con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro circa alla ferrovia Siracusa-Licata.

È approvato.

È pure approvato il capitolo 145, colla tabella delle linee di seconda categoria.

Si passa alla discussione del capitolo 146, comprendente le linee della terza categoria.

MAZZARELLA fa raccomandazioni al ministro per la sollecitudine nei lavori della ferrovia Zolino-Gallipoli, esprimendo la speranza di andare a Gallipoli, presto, in ferrovia col ministro Baccarini. (Ilarità)

MARTINI fa raccomandazioni per la linea Ceva-Ormea.

GARIBALDI MENOTTI propone che sia iscritta una somma per la linea Velletri-Terracina.

CHINAGLIA riconosce le somme difficoltà che presenta l'esecuzione della legge sulle ferrovie, la quale, vastissima nella sua portata, si appalesa invece nei suoi mezzi tirannicamente restrittiva ed angusta.

Esamina i criteri che hanno determinato gli stanziamenti delle somme per incominciare la costruzione delle linee di terza categoria, sostenendo che il numero e la scelta di queste si devono scrupolosamente ponderare, misurando il concorso dello Stato alla stregua del concorso offerto dalle provincie.

Prende atto delle parole pronunciate a questo riguardo dal ministro, il quale, avendo riconosciuto che le linee di terza categoria possono in massima ritenersi di eguale importanza, ha con ciò ammesso che la preferenza da accordarsi nell'ordine di costruzione va determinata in ragione del maggiore concorso offerto dai Corpi interessati.

Dimostra che prescindendo da questo criterio ed abbandonando la scelta di tali linee al voto sempre elastico e spesso capriccioso della loro supposta importanza, si possono assai facilmente commettere delle ingiustizie e suscitare malcontenti e lotte gravissime di prevalenza. Esorta ed incoraggia per ciò il ministro a voler tenere stretto conto nel determinare i riparti delle offerte delle provincie.

Raccomanda che questo criterio di stretta convenienza e giustizia sia applicato al trattamento da farsi alla ferrovia Legnago-Monselice, dimostrando per quanti titoli questa linea abbia diritto di aspettarsi il pieno appoggio del governo.

SPAVENTA dichiara che sarà brevissimo, perchè la sua proposta, giusta, non ha bisogno di molte parole. L'art. 15 della legge prescrive che si abbia riguardo alle linee di terza categoria, per le quali maggiore è il concorso delle provincie e degli enti interessati.

Nella tabella annessa al capitolo si comprendono pel 1880 le linee per le quali fu offerto maggiore concorso. — Ma furono omesse linee per le quali il concorso fu offerto dopo la pubblicazione della tabella.

Accenna alla linea ponte San Pietro-Seregno che interessa la provincia di Bergamo e ne dimostra la grande utilità.

Ricorda il concorso votato dalla provincia e propone che per questa linea si stanzi la somma d'un milione e 200 mila lire.

LUZZATTI dice che delle linee che vengono tardi si può dire: *sero venientibus ossa* (Ilarità).

Ricorda la linea Treviso-Motta, per la quale sono pronti gli studi di massima.

Non narrerà i titoli patriottici di quelle laboriose popolazioni e le sventure che le hanno colpite, perchè in tutta Italia può esservi la consociazione della sventura.

Ricorda soltanto l'utilità della linea, che va a profitto di provincie, alle quali furono largite tante ammirazioni per l'iniziativa da esse presa nella costruzione delle ferrovie. È venuto il tempo di concretare l'ammirazione in fatti (Ilarità).

Non propone la somma, spettando ciò al ministro. Gli preme che la linea prenda posizione nella prima iscrizione di fondi, secondo il diritto che a questa linea compete per l'art. 15 della legge 1879.

Si riserva di parlare se all'iscrizione chiesta venissero mosse obbiezioni.

SPERLAI (relatore) fa alcune osservazioni sui criteri che determinarono l'iscrizione delle somme nella tabella della terza categoria.

L'on. relatore ammette le iscrizioni per le linee indicate dagli on. Basteris, Luzzatti e Spaventa, trovandosi queste linee nella condizione valutata dall'art. 15.

Risponde alle osservazioni dell'on. Chinaglia.

Riconosce l'importanza della linea di cui parlò l'on. Spaventa, ma ricorda che non tutte le provincie interessate hanno concorso.

Bisognerà poi decidere sulle somme da stanziarsi per le varie linee indicate.

PRES. Le proposte dovranno mandarsi alla presidenza, che le trasmetterà alla Commissione.

SPAVENTA risponde all'on. relatore che non è punto necessario tener conto delle altre provincie, quando si ha il concorso maggiore della provincia di Bergamo.

PRES. L'on. Basteris propone una somma per la linea Ceva-Ormea. L'on. Luzzatti pure propone una somma e l'on. Menotti Garibaldi la somma da lui già indicata.

Le varie proposte saranno inviate alla Commissione per determinare le somme.

BACCARINI (ministro) dice che le iscrizioni sarebbero già state fatte, se le provincie avessero fatto le offerte a tempo. Riconosce che ora si possono accogliere queste proposte. Nulla si toglierà alle iscrizioni precedentemente stabilite.

Come disse l'on. Luzzatti, si tratta di prender possesso nell'iscrizione. Si potrebbe formulare una proposta per la prelevazione dei fondi dalle provincie e da quelli che rimanessero disponibili nel capitolo 147.

Si tratta di assodare l'impegno del governo.

Le linee da iscriversi sarebbero: Ceva-Ormea, Velletri, Terracina, Treviso-Motta e Ponte San Pietro-Seregno, alle quali dovesi aggiungere la Lucca-Viareggio.

L'onor. ministro accenna ad una offerta della provincia di Milano, che si sta studiando.

Risponde poi alle considerazioni dell'onorevole Chinaglia, delle cui raccomandazioni terrà conto, ed assicura l'onor. Mazzarella che si adoprerà con ogni sforzo affinchè abbiano sviluppo i lavori della linea di Gallipoli.

PRES. La discussione proseguirà domani.

CORSA raccomanda al ministro le due deliberazioni del Consiglio provinciale di Milano.

BACCARINI. La Commissione le esaminerà e si deciderà.

PRES. La discussione del cap. 146 proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta a ore 10 ant.

ROMA

Associazione della stampa. — I signori soci sono convocati in assemblea generale la sera del 13 corrente marzo a ore 9 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione per accrescere il patrimonio sociale.
2. Rinnovamento delle cariche.
3. Ammissione di nuovi soci.
4. Relazione annuale. (1)

(1) (Estratto dell'art. 33 dello statuto.) « I soci non residenti in Roma possono delegare, volta per volta, altri soci a rappresentarli nelle assemblee. Nessun delegato può rappresentare più di cinque voti, compreso il suo. »

Il fatto della monaca. — Sabato verso l'*Ave Maria* fu visto una suora uscire frettolosa dall'ospedale di S. Giovanni ove venne testè chiamata ad assistere le partorienti. Raggiunta dagli addetti a quell'istituto, fu presa e colà ricondotta a viva forza, mentre la povera donna voleva ad ogni costo andarsene pe' fatti suoi scongiurando che la lasciassero o le chiamassero i carabinieri.

Rinchiusa nella sua cella la si dovette tutta la notte guardare a vista giacchè minacciava di gettarsi dalla finestra.

Già due giornali si sono occupati di codesta storia: noi abbiamo voluto, prima di farlo, assumere informazioni precise, ma non abbiamo altro potuto raccogliere se non che delle voci alle quali non sappiamo quanta fede attribuire.

Ripetesi con insistenza che Suor Maria, modenese, di circa 40 anni, dall'ospedale di S. Galicano, ove attendeva all'ufficio di guardaroba sia stata traslocata a quello di S. Giovanni, perchè là si era scoperta autrice di parecchie sottrazioni di oggetti che avrebbe commesso per venire in soccorso ad una sua sorella povera. La tentata fuga sarebbe pertanto stata determinata dal dolore di vedersi punita.

Ma, ripetiamo, queste sono semplici voci. L'autorità ha oramai, benchè un po' tardi, iniziato le sue investigazioni: noi confidiamo che saprà sollecitamente arrivare ad aver sul fatto sicure o sufficienti notizie, prendendo, d'accordo con l'autorità giudiziaria, quei provvedimenti, che saranno necessari a punire una rea od a reprimere una violenza.

Il prefetto comm. Mazzoleni. — Con dispiacere, abbiamo saputo che nella decorsa notte, il comm. Mazzoleni, il quale era da due giorni a letto, ammalato, si è improvvisamente aggravato, tanto da aver bisogno di mandare pel medico alle 2 del mattino.

Quest'oggi è alquanto migliorato, e speriamo che l'improvviso peggioramento non sia stato che momentaneo.

Sport. — Parecchi giovani della nostra aristocrazia, tra i quali i Doria, i Grazioli, gli Odescalchi, i Borghese, ecc., intendono promuovere in Roma la formazione di uno *Sporting-Club* sul genere dei numerosi *Clubs* dei dintorni di Londra, dove la gioventù elegante accorre agli esercizi del *cricket*, delle corse, del canottaggio, del tiro, e via dicendo. Il *Club* avrebbe sede in una villa del suburbio. Facciamo plauso a questa idea e vorremmo che servisse a far tornare tra noi in onore quegli esercizi, che danno al corpo robustezza e vigoria.

A proposito di *Sport*, si parla molto della scommessa di 10,000 lire tra il principe di Belmonte ed il conte Greppi, che si è impegnato di percorrere in 24 ore la via tra Roma e Napoli, conducendo un *four in hands*.

Consiglio provinciale. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Preg.mo sig. Direttore,

« Impossibilitato di assistere alla seduta di ieri del Consiglio provinciale, mi feci un dovere prevenirne per iscritto il sig. presidente, dichiarando che avrei votato contro l'ordine del giorno Venturi.

« Ignorando se al Consiglio venne comunicata la mia dichiarazione, mi rivolgo alla sua cortesia affine voglia accogliere la presente nel suo accreditato giornale, mentre ho l'onore di dirmi

« Roma, 8 marzo 1880.

« *Suo dev.mo*

« AUGUSTO RUSPOLI. »

Piccolo Corriere

Messa funebre. — Nella chiesa di S. Ignazio parata a lutto è stata stamane celebrato un solenne funerale in suffragio di Pio IX.

Monsignor Samministelli ha pontificato. La musica a grande orchestra, compresa la gran messa, è stata composta e diretta da D. Michele Agresti, sacerdote siciliano.

In mezzo alla vasta chiesa sorgeva il catafalco sormontato dal triregno e circondato da gran numero di ceri.

Tutt'intorno sedevano alcune notabilità ecclesiastiche, gli addetti al Vaticano e le famiglie appartenenti ai membri dei Comitati cattolici promotori del funerale medesimo.

Nella parte posteriore della chiesa, divisa da un recinto, vi era moltissima gente.

Sulla parte principale della chiesa leggevasi una epigrafe che invitava i romani ad onorare la memoria del defunto pontefice.

La funzione è terminata poco dopo il mezzogiorno.

Conferenze alla Palombella. — Giovedì p. v., 11 marzo, alle 2. pom., il comm. M. Minghetti darà alla Palombella una seconda lettura e tratterà degli scolari di Raffaello dopo la morte di Leone X.

Domenica p. v., 14 marzo, nella sua terza conferenza sui progressi nella conoscenza del globo, il prof. cav. C. Delvigilieri tratterà i seguenti temi: Cartaginesi e Romani — Il mondo ai tempi di Augusto — Tolomeo e le scuole medioevali.

Ferrovia Rieti-Passo Corese. — Lunedì, 15 corrente, si adunerà in Roma per la prima volta il Comitato promotore della ferrovia Rieti-Passo Corese, al quale hanno aderito rispettabili cittadini delle provincie di Roma, Perugia, Aquila, Teramo ed Ascoli, principalmente interessate nella costruzione di detta ferrovia.

Tiro a segno. — Nella gara del Tiro a segno avvenuta, domenica fra molti tiratori ai Prati della Farnesina, riportarono il premio:

1° Duca Branchi D. Romualdo.
2° Buti ing. Camillo.
3° Allievi Francesco.
4° Nardocci Goffredo.

A motivo della rivista al Macao domenica non avrà luogo la gara.

Obolo di San Pietro. — Togliamo dall'*Osservatore Romano* che Leone XIII ricevette, alcuni giorni addietro, il direttore dell'*Unità Cattolica* che offerse L. 3,000, delle quali L. 700 in oro.

L'*Unità Cattolica* aveva pochi giorni prima offerto al Papa altre L. 20,000.

Pace. — La vertenza insorta tra un consigliere provinciale ed un pubblicista, a proposito del Convitto provinciale, e della quale parlammo testè, non ha avuto alcun seguito. Meglio così.

Corte. — Sono state testè nominate dame di palazzo di S. M. la Regina, donna Laura Ruspoli, consorte del sindaco di Roma e la principessa di Vicovaro.

Dazio consumo. — Il sindaco di Roma invita tutti gl'imprenditori di lavorazioni ed industrie agrarie ed altre nel territorio di Roma ed assegnare, entro il prossimo mese di aprile, nell'ufficio del dazio di consumo posto in via del Campidoglio n. 54 la quantità e qualità delle lavorazioni ed industrie che esercitano in detto territorio, per addivenire, in base di esse, all'abbonamento sul dazio dei generi alimentari non gratuiti, che essi somministrano alle loro opere nella corrente stagione agraria. Decorso senza effetto il termine come sopra stabilito, si considereranno tali somministrazioni come abusive, e si procederà a senso di legge.

Furto. — Oggi per la via del Lavatore si vedevano correre alcune persone — tra cui un soldato — che gridavano: al ladro, intanto che una signora si lamentava che le era stata strappata dal collo la sua catena d'oro. Il ladro pare che non sia stato raggiunto, a quanto dice il soldato che correva, e che è stato però trattenuto in questura, perchè la signora afferma di essere stata derubata da lui. Il soldato è certo A., da Napoli, del 3° reggimento fanteria. Speriamo che si tratti di un equivoco.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani, 10, dalle 4 alle 5 1/2 pom. al Pincio dal 4° reggimento fanteria:

1. Marcia.
2. Sinfonia « I Promessi sposi, » Ponchielli.
3. Mazurka « Melanio » Ascolese.
4. Pot-pourri nell'atto 1° « L'Africana » Meyerbeer.
5. Valzer « Sulle rive del Tevere » Ascolese.
6. Duetto « Gli Ugonotti » Meyerbeer.
7. Galop « Ravanlage » Strauss.

Osservazioni meteorologiche del di 8 marzo 1880:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 42m,05.

Barometro a mezzodì = 761,9.

Termometro centigrado, massimo = 17 2 — minimo = 7 2.

Umidità media del giorno: relativa = 67 — assoluta = 9 30.

Vento dominante. — Sud ovest.

Stato del cielo. Nebbia folta al mattino, fino alle 10, poi sereno, a sera coperto.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
8 marzo 1880

STAZIONI	Barom. a 0° e a livello del mare	Termom. + 3 pom.	Direzione del vento	Velocità del vento 3 pom.	Stato del cielo — 3 pom.	Stato del mare — 3 pom.
Milano (1)	766,1	+ 10,9	E N E	debole	Sereno	—
Venezia (2)	768,0	+ 11,7	N	4	Sereno	Calmo
Torino (3)	767,6	+ 17,0	N	1	Sereno	—
Genova (4)	765,0	+ 15,5	S W	4	Coperto	Calmo
Pesaro (5)	765,1	+ 7,7	N W	8	Nebbia (N. U.)	Calmo
Firenze (6)	765,4	+ 19,0	N W	debole	Caligine (N. S.)	—
Roma (7)	765,8	+ 16,3	N W	13	Sereno	—
Foggia (8)	763,0	+ 10,5	E N E	16	Sereno	—
Napoli (9)	763,5	+ 17,5	W S W	6	Caligine (N. S.)	Calmo
Lecce (10)	766,7	+ 16,1	E N E	1	Sereno	—
Cagliari (11)	765,5	+ 15,8	S W	Calmo	Tutto coperto	Tranq.
Palermo (12)	762,8	+ 11,5	N E	6	Coperto	Tranq.

(2) Minimo + 3,8; massimo + 13,0. Nebbie umide iersera e stanotte.
(3) Minimo + 3,8. Rugiada.
(4) Minimo al mattino + 9,2. Nebbie secche nelle 24 ore.
(5) Nebbie umide nelle 24.
(6) Minimo + 3,5; massimo + 21,0.
(7) Iersera cielo coperto e nebbioso. Barometro stazionario. Nebbia folta al mattino risoldata verso le 10. Minimo + 7,2. Massimo + 17,2.
(9) Minimo al mattino + 9,8; massimo dopo mezzodì + 17,0. Nebbie umide dopo le 3 p. d'ieri.
(10) Minimo + 8,8; massimo + 18,3.
(11) Minimo al mattino + 12,0. Massimo dopo mezzodì 15,5.
(12) Nebbie umide nelle 24 ore.

DALLA PROVINCIA

Ronciglione, 6. — Ci scrivono:

Ho veduto che il vostro giornale si occupa molto degli interessi della provincia, e credo faccia cosa ottima, in quanto che il bene dello Stato non dipende soltanto dalle grandi città.

Uno dei circondari più interessanti della provincia romana è certamente quello di Viterbo, e tra le città di questo, non ultima è la città di Ronciglione, la quale sebbene oggi non trovisi in quella floridezza nella quale era quando i suoi molti opifici lavoravano giorno e notte, quando attraversata dalla linea corriera era continuamente visitata da forestieri; tuttavia può sicuramente risorgere mercè la bontà dell'aria, la forza motrice gratuita, le acque minerali che sgorgano lungo le rive del nostro ridente lago di Vico, la vicinanza colla capitale, e la speranza di avere tra breve la vaporiera che, partendo da Roma ed attraversando Bracciano e questo nostro terra, si congiunga colla senese dopo aver toccato Viterbo.

Non starò certo ad occupare le colonne del vostro ottimo giornale per narrare al pubblico i bassi pettegolezzi, nè le piccole gare; no, il mio scopo mirerà unicamente al vero e reale bene della mia città, conforme sempre al bene della nazione.

Vi parlerò a suo tempo del nostro municipio, della nostra Cassa di risparmio, della Società operaia, della pretura, ecc., ecc.

Per oggi mi limiterò ad esporvi una idea che mi è venuta leggendo il n. 50 del vostro giornale. Il relatore della Commissione eletta dal Consiglio provinciale nella seduta del 4 dicembre 1878, ha ritenuto che la provincia dovesse sussidiare due Collegi-Convitti, cioè uno nel circondario di Frosinone e l'altro nel circondario di Viterbo. Ove fosse adottata ora tale idea, il Collegio-Convitto del circondario di Viterbo potrebbe ben stabilirsi a Ronciglione; abbiamo in fatti un magnifico e grandioso locale costruito a questo scopo, ove pochi anni or sono si contavano numerosi studenti. Ora abbiamo appena le Scuole elementari e tecniche; e per dimostrare lo zelo e l'amore che ha il municipio per l'istruzione, basti il dire che in quest'anno non ha voluto fare la premiazione, sebbene alcune persone avessero offerto di somministrare le somme necessarie; ma di ciò in altra mia.

Prima di chiudere la presente debbo dirvi come graditissima sia stata per tutto il circondario la notizia che a presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo sia stato nominato l'intelligente ed integerrimo avv. Innocenti.

A titolo poi di cronaca cittadina vi dirò che la buona stagione fa sperare un copioso raccolto, e tutti ne siamo lieti, perchè anche qui la miseria fa sentire le sue terribili conseguenze, e non abbiamo le risorse che si hanno nella capitale; lavori pochissimi, i granai somivuoti, i ricchi limitano le spese, i poveri battono i denti per la fame ed il municipio... dorme!

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Giordano. P. M. comm. Borelli. Difensore, Rosi.

Udienza del 9 marzo

Un giovine di illibata condotta, congedato da poco dal militare, si trovava il 10 maggio 1879 in un'osteria di Zagarolo, sua patria, facendo tranquillamente una partita a carte con un suo amico; entrato nell'osteria una comitiva di giovani, proposero di fare il giuoco della *passatella* alla quale invitato l'ex-militare suddetto, Processi Augusto, vi prese parte senza però avere il piacere di bere un sorso del vino che ad altri veniva offerto. Lo scherzo venne accettato bonariamente dal Processi che si mise di nuovo al giuoco delle carte con l'amico col quale prima giuocava. Scorso poco tempo, essendosi fatta ora tarda, l'oste invitò tutti ad uscire, al che gli avventori ottemperarono.

Usciti in istrada il Processi che poco distante, a quanto si crede aveva la sua innamorata, pregò un altro suo compagno, che aveva con sè un organetto, di accompagnarlo volendo egli cantare una canzonetta: messisi d'accordo, incominciarono a cantare e suonare, quando uno di coloro che avevano fatto la *passatella*, certo Fedeli Paolo, forse un poco alterato dal vino bevuto, si slanciò sopra il Processi, ed armatosi di un lungo ed acuminato coltello, afferratolo per il petto lo minacciò dicendo volerlo ammazzare. L'aggredito invano pregava, inutilmente protestava non aver egli fattogli nulla di male; colui seguitava ad inveire, ed era giunto a fargli alcune scalfitture ed una ferita alla guancia sinistra; nella lotta, poichè il Processi tentava di difendersi e riparare i colpi, si appoggiarono ad una porta che metteva nel forno, la quale apertosi improvvisamente fece stramazzare a terra i due.

Fortuna, per il Processi, volle che nella caduta potesse impadronirsi del coltello del Fedeli, e disarmarlo; allora questi si diede alla fuga, ma il Processi, cieco dall'ira e per il sangue che versava dalla ferita, lo inseguì, e raggiuntolo, con due colpi dello stesso coltello strappato all'aggressore, lo stese al suolo cadavere. La sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma rinviò il Processi Augusto alle Assise sotto l'imputazione di avere commesso un omicidio volontario. Le risultanze del pubblico dibattimento fecero sì che dallo stesso procuratore generale comm. Borelli, fossero ammessi i benefici, per l'accusato, della provocazione grave e le attenuanti, e per opera dell'eloquente difesa si aggiunse anche quella della non preveditibilità del fine; benefici accordati pure col verdetto dei giurati; in seguito di tale risultato sì favorevole per l'imputato, la Corte lo condannò ad un anno di carcere computato il sofferto.

Il Processi, alla tale condanna, si mostrò commosso e riconoscente, ed era fuori di sè dalla gioia protestando che mai più si sarebbe trovato in simili cimenti.

GIUDIZIO

a carico del sacerdote De Mattia ed altri

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Udienza del 5 marzo.

Le porte al pubblico sono aperte più tardi del solito, a causa della completa assenza della difesa. Il comm. Amore, solo rappresentante di essa, solleva un incidente riguardo alle lettere dal Millo inviate al ministero delle finanze, circa il tentativo del 1870.

Lunghissima disputa ne segue tra la difesa e la parte civile, opponendosi questa alla richiesta della prima, di scrivere, cioè, all'on. Seismit-Doda, allora ministro delle finanze, che più accurate indagini siano fatte per rinvenire dette lettere.

Il comm. Amore formula, presso a poco, così la sua richiesta: il tribunale deliberi che l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze in quel tempo, in cui il testimone Millo dice di aver indirizzato due lettere al ministero circa al tentativo del 1870, sia interrogato dal giudice istruttore di Roma, per formale delegazione del tribunale, intorno alle dette lettere, ed invitato a dire in qual parte del ministero delle finanze si possano trovare, e se egli medesimo ne sia possessore; chiede inoltre che si segnali al comm. Rosmini, addetto al ministero delle finanze, intorno alle lettere medesime, perchè, trattandosi di lettere confidenziali, esse ben potrebbero non trovarsi nel gabinetto del ministro, ma invece nell'archivio particolare. Si noti che il Rosmini era segretario particolare del ministro Doda.

Il P. M. e la parte civile si oppongono alla richiesta della difesa e fanno istanza perchè il tribunale la rigetti, non trovandola nè legale, nè opportuna, nè utile. Il tribunale, dopo ciò, entra a deliberare. Dopo mezz'ora esce dalla Camera di Consiglio ed emette l'ordinanza, colla quale rigetta la doppia istanza della difesa, non opponendosi ad accettare le dette lettere che potrebbero esibirsi dalla difesa, e facendo per proprio conto istanza presso il ministero perchè si rinvengano.

Esaurito l'incidente, il presidente, sotto la santità del prestato giuramento, ordina ai periti di proseguire nella verifica sui suggelli e sulle impronte. Prima che i signori periti comincino le loro operazioni l'avvocato Amore, non ancora pago d'averci fatto perdere due ore, se ne accattata il piacere d'avere ascoltato una sua splendida arringa, domanda novellamente la parola. Egli solleva un secondo incidente, e chiede che il tribunale deliberi che la difesa ritira la rinunzia fatta ieri di un perito da essa presentato. Ignorando che la prova generica uscisse dal campo ad essa limitato, deliberi che si prosegua la prova generica, e subordinatamente il tribunale stesso nomini un altro perito. Questo secondo incidente ha dato occasione al comm. Amore di farsi ascoltare con quella attenzione dovuta ad un avvocato di cui il Foro napoletano andrà sempre orgoglioso.

Ad esso ha risposto il P. M. con la freddezza propria del suo carattere, ma con argomenti convincenti.

Anche la parte civile ha preso la parola per protestare contro le richieste della difesa, sembrandole questi tanti protesti per rendere sempre più lungo e noioso questo dibattimento, che già dura da oltre un mese. Tanto il P. M. quanto la parte civile hanno conchiuso pel rigetto della domanda.

La difesa ha replicato avvalorando con

argomenti e con articoli di legge le richieste fatte.

Il tribunale, dopo essersi trattenuto per una seconda volta in Camera di Consiglio una mezz'ora, emette l'ordinanza di rigetto alle richieste della difesa, la quale, alla sua volta, presenta un'altra protesta.

Si riprendono quindi le verifiche e le osservazioni dei periti sopradetti sui suggelli e sulle impronte della lingua di carta apposta alla porta dell'archivio segreto.

Il nodo della controversia consiste in tre pallino di più o di meno che si rinvengono o dovrebbero rinvenirsi sul suggello municipale e nelle rispettive impronte. Ora perchè i lettori trovino la parola di questa sciarada è necessario che io dia brevemente alcune spiegazioni:

L'impronta del suggello municipale apposta sulla lingua di carta dell'estrazione del 25 maggio 1878 aveva 17 palline. Con lo stesso suggello, l'istruttore produsse un'altra impronta da confrontare con la prima, e su questa seconda impronta i periti contarono 24 palline. Ieri invece nell'esperimento fatto innanzi al tribunale, le impronte prodotte dal suggello del municipio avevano anche 24 palline. Di qui l'enigma! Sono state fatte dopo le cavità sul suggello? Era completo questo suggello con le 17 palline? La discussione in tutt'oggi s'è aggirata su questo.

Domani udienza.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Lunedì, 15 marzo, alla Sala Dante avrà luogo alle ore 8 1/2 pom. una grande Accademia di beneficenza a profitto di un'orfana, romana appartenente a distinta famiglia ridotta nell'estrema miseria. Vi presteranno il loro gentile concorso gli egregi artisti Zina Dalti, comm. Stagno e Mattia Battistini, coadiuvati dalle signorine maestre Baroni e Tedeschi e dai signori prof. Tito cav. Monachesi e maestro cav. Lucidi. Ecco, adunque, un concerto che offre molto attrattive, e noi possiamo assicurare che lo scopo del medesimo è meritevole di grande interesse. Ne troviamo ampia guarentigia anche nei nomi delle patronesse, che sono le signore: principessa Pignatelli d'Anjou, contessa Vinci nata Raggi, marchesa Raggi nata Spinola, contessa Vinci nata Ricci, contessa Sederini nata Cologni, signora Zinzler.

Consiglio provinciale di Roma

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza del consigliere Cencelli, con l'assistenza del cav. Carosio, regio commissario.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2 pom.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Neritti. Dichiara di ritirare la sua firma apposta all'ordine del giorno Venturi.

Presidente. Ricorda le votazioni dei tre ordini del giorno avvenute nella penultima seduta, e invita il Consiglio a ripetere la sua votazione sull'ordine del giorno Venturi, di cui dà lettura.

Venturi. Dice che della questione si è occupata tutta la città e le si è dato un carattere politico, contrariamente all'intenzione del proponente.

Vede che la vittoria dei clericali allora si verificò quando in una controversia pubblica si prende una deliberazione contraria all'interesse della patria.

Ricorda le lagnanze mosse all'andamento del Convitto nello stesso Consiglio: parla del vuoto lasciato dall'economo e dei rimproveri fatti al direttore.

Presidente. Lo prega a non ripetere il discorso dell'altra sera, ma di attenersi all'ordine del giorno.

Venturi. Legge il suo ordine del giorno.

Lamenta che alla parola *soppresso* sia stato dato un valore assoluto.

Insiste sulla clausola con la quale è data ampia facoltà di proporre riforme alla Commissione, che deve studiare la questione del Convitto. La parola *soppresso* significa *sospeso* fino a che la Commissione stessa abbia compiuto il suo mandato.

Crea il digesto.

Presidente. Lo richiama di nuovo all'ordine del giorno.

Venturi. Ripete ciò che ha già detto sul significato della parola *soppresso*.

Fa voti che il suo ordine del giorno sia accolto nell'interesse della provincia.

Baccelli. Rimprovera all'on. Venturi di aver fatto della presente una questione politica.

Dice che l'on. Venturi è stato il solo a presentare un ordine del giorno per la soppressione.

Mostra come la seconda parte del suo ordine del giorno sia sospensiva e condizionata, mentre la Commissione presentava sicura la riforma.

Ricorda lo scioglimento della guardia nazionale fatta dal generale Oudinot, il quale nel decreto di soppressione dichiarava anch'egli che la guardia sarebbe stata ricostituita.

Insiste sulla necessità di affermare il principio liberale contenuto nel proprio ordine del giorno.

Il pubblico applaude fragorosamente.

Ramelli. Dichiara di votare contro l'ordine del giorno Venturi, perchè non ammette la soppressione, fidando nella Commissione nominata per riparare agli inconvenienti del Convitto.

Aureli. Fa una dichiarazione sul voto che sarà per dare.

È messo ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Venturi, del seguente tenore:

« Il Consiglio, intesa l'accurata Relazione della Commissione, e ritenuto che il Collegio-Convitto provinciale non corrisponde allo scopo per il quale fu eretto ed alle condizioni attuali della provincia, delibera che, terminato l'anno scolastico corrente, sia soppresso, ed incarica la stessa Commissione a proporre in altra seduta se e con quali norme convenga di stabilirvi un Pensionato provinciale e si riserva in quel caso di prendere le opportune deliberazioni. »

Risposero SI:

Marocchi G. — Bompiani — Marocchi T. — Giustiniani Bandini — Campello — De Rossi — Borghese — Ferraioli — Venturi — Sensi — Guglielmi Giacinto — Pitocchi — Sibilia — Berardi — Vitaliani — Benedetti — Tucci Savo — Panici — Santucci — Capri-Galanti — Ciofi — Manni — Brazzà.

Risposero NO:

Romazzi — Caraffa — Ramelli — Ostini — Mazzoni — Franchetti — Ferri — Alessandri — Monetti — Trentanni — Vannutelli — Pantanelli — Aureli — Baccelli — Angelucci — Guglielmi Gaetano — Bruschi — Grappelli — Ugolinucci — Campanari — Zaccheo — Narducci — Grispigni — Ferrero-Gola — Cencelli

Il consigliere Ferraioli, al momento di votare, vorrebbe fare una dichiarazione, ma il presidente glielo impedisce.

Il Consiglio respinge l'ordine del giorno Venturi con voti 25 contro 23.

Il pubblico numerosissimo accoglie con applausi il risultato della votazione.

Dopo il voto, il consigliere Ferrero-Gola domanda che sia inserita nel verbale una dichiarazione che noi trascriviamo coi nomi dei sottoscrittori:

« In seguito dell'avvenuta votazione, siccome l'andamento del Collegio-Convitto rimarrebbe quale fu fino ad ora, ciò che non è nel desiderio dei sottoscritti, i medesimi, nell'intento di rassicurare l'opinione pubblica e far sì che questa utile istituzione raggiunga lo scopo desiderato, sono di parere che si debba addivenire al cambiamento dell'intero personale addetto e che si provveda all'immediato rimpiazzo. I sottoscritti consiglieri si mettono ad intiera disposizione del Consiglio direttivo per tutto ciò che riguarda l'accennata riorganizzazione.

« Ferrero-Gola Giuseppe — Cencelli — Angelucci — Ostini — Ferri — Mazzoni — Franchetti — Vannutelli — Ugolinucci — Monetti — Caraffa — Grappelli — Baccelli — Pantanelli — Guglielmi Gaetano — Zaccheo. »

Scuole tecniche.

Sulle conclusioni della Commissione fanno alcune osservazioni i consiglieri Ferrero, Angelucci, Guglielmi, Grappelli, Pantanelli e Berardi, il quale comunica e fa dar lettura di una lettera del sindaco di Ceccano che domanda di essere rassicurato sulle future sorti di quel Convitto.

Proceduto si ai voti, il Consiglio delibera di mantenere fermi i sussidi stanziati per tutte le Scuole tecniche negli anni decorsi ed approva altresì il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Ferrero-Gola e Berardi.

« Il Consiglio, in seguito del parere favorevole della Commissione dei sussidi, riconoscendo l'utilità di continuare a sussidiare l'istruzione secondaria nei due Istituti pareggiati di Ceccano e Ferentino, delibera che venga riportata nel futuro esercizio una somma da concretarsi d'accordo fra la Commissione stessa e quella del bilancio per un efficace contributo a carico della provincia pei Collegi-Convitti di Ceccano e Ferentino, quanto per quello di Viterbo ed altri, ed invita nello stesso tempo la Deputazione a provocare da quei municipi le rispettive deliberazioni consigliari per l'accettazione dell'aliquota del 35 0/0 a loro carico, ove da parte del Consiglio invece dell'attuale sussidio nella prossima futura Sessione venisse a determinarsi il contributo del 65 0/0 a carico della provincia. »

Sussidio alla Scuola degli ingegneri di Roma per acquisto di materiale scientifico.

Sono approvate senza osservazioni le conclusioni delle Commissioni, che respingono il sussidio.

Sussidio all'Accademia di Santa Cecilia pel Liceo musicale.

Senza osservazioni sono approvate le conclusioni della Commissione, che sono per la continuazione del sussidio.

Scuola-Podere.

Fanno osservazioni i consiglieri Tucci-Savo, Ramelli, e Grispigni relatore; dopo di che il Consiglio, proceduto si ai voti, decide passare nella spesa ordinaria il sussidio a detta Scuola, finchè, eretta ad ente morale, possa diventare proprietaria del fondo. Incarica inoltre la Deputazione di trattare cogli altri enti contribuenti e col Comizio agrario di Roma per lo scopo sopraccennato e riferirne all'epoca del bilancio.

Stazione sperimentale agraria di Roma.

Parlano in vario senso i consiglieri Tucci-Savo, Ferrero-Gola e Grispigni relatore.

Il Consiglio approva le conclusioni della Commissione, che sono per la soppressione del sussidio.

Sussidio per lo studio della veterinaria.

Il Consiglio approva senza osservazioni le conclusioni della Commissione, con le quali è mantenuto il fondo stanziato a tale oggetto.

Istituto tecnico di Viterbo.

Il Consiglio approva, senza osservazioni, le conclusioni della Commissione, per le quali il sussidio è mantenuto.

Presidente. Non essendovi altro all'ordine del giorno, invita il commissario regio a chiudere la Sessione.

Commissario regio cav. Carosio. In nome di Sua Maestà dichiara chiusa la Sessione.

La seduta è levata alle 11 3/4.

Colla reiezione dell'ordine del giorno Venturi è andata a monte anche l'idea della trasformazione del Convitto, che la Commissione aveva proposto e della quale noi abbiamo dimostrato i vantaggi. Però bisogna che diciamo la verità — la colpa è tutta dei suoi fautori, ed essi hanno quel che meritavano. Il non aver voluto dare una giusta soddisfazione all'opinione pubblica coll'affermazione del principio dell'istruzione laica e liberale, e l'essersi incapponiti a mantenere la parte dell'ordine del giorno che sanzionava la soppressione del Convitto, è stata cagione della loro sconfitta. Senza di ciò, i consiglieri Grispigni, Narducci e Ramelli avrebbero votato per la trasformazione del Convitto ed il loro voto bastava a farla trionfare.

L'on. Venturi, poi, che per amor proprio malinteso non ha voluto cambiare una parola al suo ordine del giorno, ha anch'egli contribuito ad alienarsi l'animo del Consiglio. La dichiarazione ch'egli balbettò con parola incerta fu inabile, contraddittoria e confusa. L'avvocato Baccelli non si lasciò sfuggire l'occasione di schiacciare il Venturi con una replica brillante.

Ripetiamo: noi siamo lieti che il principio liberale non abbia avuto iattura, ma ci duole che la trasformazione del Convitto ci sia andata di mezzo. Quest'idea l'altra sera riuniva la maggioranza; stasera è stata respinta. La tenacità malintesa dei suoi partigiani e l'incapacità del Venturi l'ha fatta naufragare.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il R. piroscafo *Europa* partiva da Falmouth il 6 corrente per Gibilterra e l'Italia.

La cannoniera *Varese* giungeva lo stesso giorno a Volo.

Dimostrazione. — Nel *Plebiscito* di Catania si legge, in data del 7:

Ieri, verso l'una pom., un'accolta di cittadini, preceduti dalla banda del R. ospizio, si sono recati dal sindaco e dal prefetto, pregando che la Giunta avesse ritirato le proprie dimissioni.

Aggressione. — L'*Avvenire di Sardegna* scrive:

Una lettera di S. Sperate reca che domenica scorsa l'abitazione del collettore esattoriale è stata assalita da una brigata di malfattori.

Gl'egregi ladri, non avendo trovato altro di meglio, asportarono alcune memorie erotiche.

Orribile reato a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

Domenica scorsa si ebbe a lamentare un grave misfatto, del quale non si aveva avuto in Firenze da molto tempo ricordo.

Al palazzo Falardeaux, situato nei Fondacci di Santo Spirito fra questa via e il vicolo dei Coverelli, era da vario tempo addetto come portiere un tale Ferdinando Matucci, uomo di 56 anni, ammogliato ad una donna che ne aveva oltre a 60.

Egli abitava a terreno in una stanzuccia, alla quale si aveva ingresso da una piccola porta a muro che dava nel vicolo dei Coverelli, e che con una finestra corrispondeva nell'atrio del palazzo.

Nell'angustissima stanzetta era il focolare e un cassettone con qualche sedia, e da quella stanzuccia si accedeva ad un mezzanino, ove era un'altra piccola stanza che serviva ai due coniugi da camera da letto.

Secondo il solito, alle ore 7 della mattina la moglie lasciava il marito, che erasi di poco alzato da letto, per recarsi a far dei servizi in alcune case, ove essa si tratteneva fino alle 10 di sera.

Alle ore 11 ant. gli inquilini del palazzo attendevano che, secondo l'usato, il Matucci facesse agire la pompa per spinger l'acqua nei quartieri, ma con sorpresa di tutti, poichè egli era nel suo servizio puntualissimo, a quell'ora mancò di mandar l'acqua ai quartieri.

Fatta ricerca del portiere, non si riuscì a penetrare nella sua stanza, poichè era chiusa, ed era chiusa pure la finestra che dà nell'atrio del palazzo, tanto che tutti ritennero che egli se ne fosse andato dimenticandosi del dover suo e avesse lasciato il palazzo stesso.

Alle ore 10 della sera la moglie faceva ritorno alla casa, penetrando per la piccola porta che resta nel vicolo Coverelli, e con sua sorpresa trovò l'uscio aperto.

Penetrata nella stanzuccia, si accorse che i ladri l'avevano svaligiata. Parecchi oggetti di vestiario erano sul pavimento, le cassette dei canterano erano aperte e in disordine. Chiamato suo marito, nessuno le rispose, ed allora spaventata corse ad avvertire la polizia, la quale si recò immediatamente sul posto, e con essa la misera salì la scaletta per riscontrare se i ladri fossero penetrati anche in camera. Ma colà giunta con la polizia, trovò sul pavimento suo marito già fatto cadavere per strangolazione. Si vedeva bene che, sebbene di gracile costituzione e di vecchiaia precoce, egli aveva dovuto lottare con gli assassini. Una cordicella avvoltagli a sei giri gli cingeva il collo, e una estremità di questa era legata ai piedi del letto. Egli aveva due dita della mano destra infilate fra il collo e la corda, e sui pochi abiti che vestiva si vedeva le impronte del sangue. Il letto era in parte abballinato; e in cucina erano in pronto delle vivande da cuocersi e del carbone nel focolare.

Chiamate, arrivavano frattanto sul luogo le autorità giudiziarie coi periti fiscali, i quali constatarono che la morte era avvenuta da parecchie ore; si fecero molte altre ispezioni, che per non intralciare il corso della giustizia crediamo per ora prudente di non rilevare, e venne ordinato l'arresto immediato di due giovani nipoti della moglie e di una donna, con la quale il Matucci aveva una relazione amorosa.

L'ucciso aveva riputazione di uomo denaroso, reputazione dovuta in gran parte all'essere abituato a dare dei denari a usura; e dalle verificazioni fatte si potè constatare che gli assassini, che fu giudicato non potessero essere meno di quattro, avevano portato via tre orologi d'oro, oltre ad altri oggetti di valore che presumibilmente il Matucci aveva in pegno.

La Misericordia portava il cadavere alla stanza mortuaria, ove ebbe luogo l'autopsia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

1. R. decreto 22 gennaio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, sedente in Sarzana, col nome di « Consorzio del Canale Lunese. »

2. R. decreto 8 febbraio, che istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Pistoia.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera ha oggi convalidata la elezione contestata dell'on. Mantellini a deputato del terzo collegio di Firenze. L'on Muratori sostenne le conclusioni della minoranza della Commissione, che erano per l'annullamento della elezione dell'avvocato generale erariale, finchè non vada in vigore, colla nuova legislatura, la legge del 1877 sulle incompatibilità parlamentari.

L'on. Chimirri, con eloquenza e vigor di ragioni, combattè quelle conclusioni, che furono pure oppugnate dagli onorevoli Nicotera, Mercario e Toscanelli e dal relatore della Giunta, onorevole Castellano.

La Camera approvando la proposta della maggioranza della Giunta convalidò la elezione.

Ripresa poi la discussione del capitolo 143 del bilancio dei lavori pubblici, il presidente della Commissione del bilancio, onor. Crispi, annunziò che l'onor. Omodei aveva partecipato alla Commissione stessa l'intendimento di ritirare il suo ordine del giorno, relativo alla ferrovia Siracusa-Licata, che era stato causa del vivace incidente di ieri sera, sorto fra gli onor. Crispi e Baccarini.

La Commissione, d'accordo col ministro, propose un ordine del giorno, con cui si prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, le quali iersera avevano suscitato gli sdegni dell'onorevole Crispi.

L'on. Omodei e gli altri firmatari dell'ordine del giorno lo ritirarono, e la Camera approvò quello della Commissione, accettato dal ministro.

E così ebbe fine l'incidente, a proposito del quale un giornale del mattino ha asserito che l'on. Minghetti non avesse voluto ieri ritirare la sua firma all'ordine del giorno dell'on. Omodei. A dimostrare l'*esattezza* dell'asserzione, diremo che l'on. Minghetti non aveva apposta la sua firma a quella mozione.

Approvato il capitolo 145, comprendente le spese per le ferrovie di seconda categoria, la Camera procedette alla discussione del capitolo 146, relativo alle spese per le linee della terza categoria.

Gli on. Mazzarella, Basteris, Chinaglia, Luzzatti e Spaventa parlarono per raccomandare o l'iscrizione di somme o lo sviluppo di lavori su varie linee di quella categoria. Accogliendo le proposte degli on. Menotti Garibaldi, Basteris, Spaventa e Luzzatti, il ministro e la Commissione hanno ammesso l'iscrizione di fondi pel 1880 a favore delle linee: Velletri-Terracina, Cora-Ormea, Ponte San Pietro-Seregno, Treviso-Oderzo-Motta. Fu pure ammessa, sulla proposta del ministro, l'iscrizione d'una somma per la linea Lucca-Viareggio.

La discussione del capitolo 146 proseguirà domani nella seduta pomeridiana.

Nella tornata antimeridiana la Camera proseguirà domani, mercoledì, la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'arma dei R. carabinieri.

Notizie parlamentari

Questa mattina si è riunito il solo Ufficio VII per esaurire l'esame dei due progetti di legge già discussi dagli altri Uffici concernenti la estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'articolo 30 della legge 3 dicembre 1878 e i provvedimenti contro l'invasione della fillossera; per entrambi progetti fu dato mandato di fiducia al commissario. Le Giunte rimasero così composte: degli onorevoli Baratieri, Tenani, Balegno, Micheli, Serafini, Geymet, Antongini, Righi e Fabrizi Paolo, per il primo; e degli onorevoli Melodia, Toaldi, Florena, Romeo, Griffini, Borelli G. B., Branca, Bordonaro e Cordova per il secondo.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per la convalidazione di decreti reali riguardanti la riforma della categoria V della tariffa generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla juta, e l'abolizione del dazio sulla cicoria disseccata e la riforma del repertorio, si è costituita nominando presidente l'on. Nervo e segretario e relatore l'on. Boselli.

L'on. Mascardi è stato designato a relatore dello schema di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Ci scrivono da Spezia, 7 marzo:

La rottura del cannone avvenuta ieri nella torre poppiera del *Duilio* colla carica di 250 chilogrammi di polvere che ha servito al collaudo dei cannoni del *Duilio* al balipedio di Muggiano, e colla quale si sono eseguiti numerosi tiri per ciascun pezzo, sembra dalle indagini fatte dipendere esclusivamente da vizio di costruzione. Colla stessa carica oggi sono stati sparati i due cannoni della torre prodiera con ottimo successo.

Questa prova ha ripristinato la fiducia nell'arma, scossa per un momento dalla disgrazia di ieri.

La condotta dell'equipaggio nel momento del disastro e dopo è stata bellissima, tanto da destare l'ammirazione degli stranieri presenti a bordo.

Lo stato dei feriti è grandemente migliorato.

I danni materiali non sono molto rilevanti, e si potranno riparare le avarie avvenute in poco tempo, restando la nave completamente armata.

Pare che la Casa Armstrong abbia intenzione di fornire alla R. marina, senza compenso alcuno, un altro cannone.

La fillossera in Sicilia

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha emanato il seguente decreto:

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di proprietà del signor Giovanni Calamita fu Giuseppe, regione detta « Due Palmenti, » nel comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera del signor Giovanni Calamita e l'applicazione del solfuro di carbonio coi mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del delegato governativo di cui all'articolo 3, essere estesi a quella zona di sicurezza che egli reputerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; però potrà il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nell'interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune o anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del ministero di agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo e atto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Art. 5. Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, numero 4810 (Serie 2.a).

Dato a Roma, addì 8 marzo 1880.

Il ministro
L. Miceli.

Un naufragio

(Telegramma part. dell'Opinione)

Ancona, 9. — Il *Corriere delle Marche* annunzia che il piroscafo *Travancore*, incagliato presso Otranto, si è spezzato. Non si ha alcuna speranza di salvare nè il piroscafo, nè il carico.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8. — Il vapore inglese *Orient*, arrivato questa notte dall'Australia con 400 passeggeri, è ripartito subito per Londra.

San Vincenzo, 7. — È arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali, e prosegue per la Plata.

Cadice, 7. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Washington, 8. — Lesseps ebbe un colloquio col presidente Hayes.

Egli espose i vantaggi del canale di Panama; disse che egli non aveva alcuna idea di porlo sotto un controllo straniero, che il canale non recherebbe alcun pregiudizio agli Stati Uniti, e che egli desiderava che la maggior parte delle azioni fosse collocata negli Stati Uniti, perchè ciò sarebbe la migliore garanzia contro una influenza straniera.

Il presidente rispose che era lieto di udire che Lesseps non mirava ad alcuno scopo politico nell'intraprendere questa grande opera.

Parigi, 8. — Seduta del Senato. — Continua la discussione dell'articolo 7° del progetto sull'insegnamento superiore, il quale proibisce l'insegnamento a tutte le Congregazioni non autorizzate.

Giulio Simon dice che, se si voleva fissare la situazione delle Congregazioni in Francia, bisognava farlo direttamente e non decidere a proposito dell'insegnamento questioni che interessano la situazione e la coscienza di parecchi milioni di francesi. Egli dice che questa quistione fu sollevata imprudentemente; che l'articolo 7° era inatteso e fece meravigliare tutti, e che i repubblicani ed i liberali debbono opporvi il *non possumus*.

Egli dimostra che questa legge è inutile ed impolitica; espone il modo col quale lo Stato deve difendersi contro l'insegnamento congregazionista e ricorda la risposta data da Enrico IV ai professori dell'Università che lamentavansi dei successi dei gesuiti: « Fate la scuola meglio di loro e gli allievi vi ritorneranno. »

Simon conclude dicendo che bisogna lottare contro la Chiesa cattolica con la libertà.

Il suo discorso fu assai applaudito alla destra e al centro.

Dopo un discorso di Bonjat, repubblicano, in favore dell'articolo 7°, la discussione è rinviata a domani.

Parigi, 8. — Il *Temps* dice che il conte Orloff recherassi in congedo a Pietroburgo. Questo viaggio era progettato fino da febbraio, ma fu ritardato dall'incidente di Hartmann. Il conte Orloff ritornerà in aprile dopo la partenza dello czar per Livadia.

Londra, 8. — Camera dei Comuni. — Northcote annunzia che il governo decise di sciogliere il Parlamento nelle prossime feste di Pasqua e che il nuovo Parlamento sarà convocato al principio di maggio.

Camera dei Lordi. — Lord Stratheden aggiorna la sua interpellanza riguardante l'Oriente, in causa dell'assenza di lord Salisbury.

Lord Beaconsfield annunzia che, appena Northcote avrà presentato il bilancio l'11 corrente e prese le misure necessarie, il Parlamento sarà sciolto.

Firenze, 9. — Con decreto prefettizio di ieri è stata prorogata al 15 aprile l'apertura della Esposizione dei premi della lotteria di beneficenza di Firenze, ed al 6 giugno, festa dello Statuto, l'estrazione. Con lo stesso decreto è stato aumentato il numero dei biglietti e dei premi, ed è stato stabilito di solennizzare il 14 marzo, natalizio di S. M., con la distribuzione a parecchie istituzioni di beneficenza di una prima somma di 15 mila lire sul prodotto delle cartelle.

Brindisi, 9. — I passeggeri e la valigia delle Indie del *Travancore*, trasbordati sopra un piroscafo italiano, giunsero qui stamane e proseguiranno con un treno speciale. Credesi difficile di ricuperare il piroscafo inglese.

Gibilterra, 8. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, passò oggi lo stretto, diretto a New-York. A bordo tutti bene.

Washington, 8. — Un messaggio del presidente Hayes riguardante il canale di Panama reclama per l'America il diritto di controllo, e soggiunge che gl'interessi commerciali e politici degli Stati Uniti non permettono di cedere questo controllo a nessuna potenza europea, nè ad una unione di potenze europee.

Londra, 9. — Lord Beaconsfield scrisse al viceré d'Irlanda, annunziandogli il prossimo scioglimento del Parlamento.

Il ministro, parlando delle prossime elezioni, dice che rare volte in questo secolo il paese si trovò in una occasione così critica per esprimere i suoi voti; soggiunge che la pace d'Europa dipende dalla decisione del paese; che il governo attuale può assicurare questa pace così necessaria al benessere di tutti i paesi civilizzati, ma che questo risultato non può ottenersi col principio passivo del « non intervento. » La pace, soggiunge il ministro, dipende dalla presenza, per non dire dell'ascendente, dell'Inghilterra nei Consigli d'Europa. Attualmente gli stessi dubbi inseparabili da una elezione popolare non scemano l'influenza dell'Inghilterra, e questo è uno dei principali motivi per non aggiornare più a lungo l'appello al popolo.

Borsa di Roma

Roma, 9 marzo 1880.

Anche oggi la cronaca ha ben poco a registrare. Corsi invariati da Parigi coi Boulevards di ieri sera, inazione e corsi invariati alla nostra Borsa. Le transazioni in Rendita furono come al solito rarissime a 90 92 1/2 fine corrente. Il contante per contrario fu più animato e qualche partita di Rendita trovò facile collocamento a 90 70.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 5 centesimi (81 25), si chiuse da 90 92 1/2 a 90 90 fine corrente.

I Prestiti non ebbero prezzi fatti e mantennero tutti i corsi ieri quotati. Cattolico 97 75 — Blount 97 75 — Rothschild 100 10.

Le Fondiarie S. Spirito furono trattate da 493 50 a 493 contanti.

Le Azioni Banca Generale che esordirono deboli alla grida ufficiale, vennero cedute per affari di poca importanza a 500 50; a questo prezzo non furono soddisfatte le domande, e furono quindi più ferme con compratori a 502 50 fine corrente.

E anche oggi fu spiccatissimo il favore per le Banche Romane; negoziate ieri sera a 1350, esordirono questa mattina a 1360 e salirono subito, senza toccare altro prezzo intermedio, a 1375 domandate per contanti. Chiusero per fine fermissime da 1380 a 1378.

Gli altri valori non dettero luogo ad affari il gas da 717 a 716 50 e le Azioni Acqua Pia a 723 denaro.

Meno fermi i cambi. Francia 110 92 — Londra 28 01 — Oro 22 38 — Chèques 111 05.

Borsa generalmente piuttosto ferma.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	8	9
Rendita italiana 5 0/0	88 52 1/2	88 80
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1375 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	500 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	8	9
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 36 c.	22 28 c.
Londra 3 mesi	28 03 »	28 03 »
Francia a vista	111 05 ch.	111 90 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	416 — fm	416 1/2 fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	878 1/2 fm	880 fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

8	9
90 87 1/2 fm	90 92 1/2 fm

Parigi (ore 3,0 p.)	8	9
Rendita franc. 3 0/0 amm.	81 31	84 45
» » »	82 60	82 77
» » 5 0/0	116 27	110 42
Rendita italiana 5 0/0	81 20	81 70
Ferrovie lombardo-venete	192 —	192 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	277 —	277 —
Ferrovie romane, azioni	232 —	232 —
Obbligazioni lombarde	201 75	202 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Consolidato inglese	98 1/16	97 13/16

Berlino	6	8
Mobiliare	517 50	523 —
Austriache	464 50	472 —
Lombarde	147 50	150 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 25
Rendita italiana	— —	81 10

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

PROFUMERIA
DEL MONDO ELEGANTE
della premiata fabbrica di
DELETTREZ di PARIGI

Acqua di Colonia du Grand Cordon	Flacon	L.	6 50
Id. di toletta all'Opoponax	»	»	2 50
Bianco Perla liquido	»	»	2 50
Brillantina all'Opoponax per capelli e barba	»	»	3 25
Cold Cream alla rosa semplice	»	»	2 —
Id. alla Glicerina	»	»	3 —
Cosmetici sopraffini all'Opoponax	Pezzo	»	2 —
Id. a cilindro assortiti in profumi e colori	»	»	1 —
Crema di Giglio per la pelle	Vaso	»	3 —
Id. d'Ananas	»	»	3 —
Elixir dentifricio	Flacon	»	3 —
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti	»	»	1 50
Id. d'Opoponax profumo soavissimo	»	»	3 —
Latte di Cacao contro le macchie della pelle	»	»	2 50
Olio all'Opoponax per capelli	»	»	2 25
Pastiglie fumanti per profumare le abitazioni	Scat.	»	1 50
Polvere dentifricia rosa	»	»	2 50
Id. di riso all'Opoponax	»	»	2 50
Id. id. scatola di metallo con piumino	»	»	3 25
Id. id. id. di cartone, finissimo	»	»	1 75
Id. id. in pacchetti quadrati	Pacco	»	1 —
Id. id. in scatole di bossolo finissime	Scat.	»	5 —
Pomata antipeliculare	Vaso	»	3 —
Id. all'Opoponax vaso elegante	»	»	3 50
Id. Dupuytren	»	»	2 50
Rosso da Teatro	Vaso	»	1 50
Sacchetti per profumare biancheria in tela rossa	»	»	0 75
Id. in raso finissimi N. 1	»	»	7 —
Id. id. id. » 2	»	»	5 —
Scatola Misteriosa	Scatola	»	5 —
Id. completa di Profumeria	»	»	20 —
Saponi Aveline nudo ovale	Pezzo	»	0 50
Id. all'Opoponax finissimo	»	»	2 25
Id. alla Glicerina	»	»	2 —
Id. alle Armi di Sardegna	»	»	2 25
Id. al latte di cacao	»	»	2 25
Id. al bouquet dei campi	»	»	2 25
Id. detto universale	»	»	0 50
Id. id. di Napoli con envaloppe	»	»	0 75

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91, (accanto all'albergo Cesari).
Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche, ecc.,** muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo: la boccetta L. **1. 20**, la 1/2 bocc. cent. **60**. la 1/4 di bocc. cent. **40**
Insufflatori con polvere, L. **1. 20 e C. 60.**
Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PASTIGLIE ALLA CODEINA D'BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.
Prezzo della scatola, L. **1 50**.
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, N. 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia
presso la Ditta MANZONI e C.
(**Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari).**
VI HA DEPOSITO E VENDITA AD DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi e principalmente negli Ospitali, Case di Salute, ecc., che, stante con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria, e mantengono la pulizia nelle camere. L. 5 50 al metro.
» » in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri, L. 8 50 al metro.
» » id. nero, alta un metro e mezzo L. 8 50 al metro.
Grembiali impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50.
id. id. con coprisotto. L. 8 50 cadauno.
id. id. stampati eleganti per signore, L. 10
id. id. in stoffa nera » 10
Bavaroli impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauno.
Berette impermeabili da bagno e da doccia per uomo, L. 3 50 e 3 25 cadauna.

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori, **Vasche** per raccogliere le orine da letto e da viaggio per uomini e donne, **Anise** per vasche, **Poppatoi** per ragazzi, **Tiralatte, Ventriere, cornette acustiche, Sospensori Serbaracei, Siringhe**, ec. il tutto a prezzi convenientissimi.

VERO ESTRATTO DI
CARNE BUSCHENTAL
Il migliore, il più puro e il più a buon mercato di tutti gli ESTRATTI DI CARNE messi in commercio

Vaso grande da 1 funto L. **8 50** — Vaso da 1/2 funto L. **5** — » da 1/4 di funto . » **2 75** — » da 1/8 » » **1 45**
Deposito generale per l'Italia e vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio da A. Manzoni e C. via della Sala, 16 Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91, accanto all'Albergo Cesari e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti Selvaggiani. — Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUE DI S. CATERINA
franche alla Stazione di Milano

Casse da 30 bottiglie grandi di L. 25 (Per la cassa o vetri vuoti si rendono L. 5). **Casse da 30 bottiglie piccole L. 18 50** (Per la cassa e vetri vuoti si rendono L. 6. 50).
Spedizione contro assegno o verso vaglia postale anticipato. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

LA SORDITÀ
GUARIBILE COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL
Infallibili per sordità.
Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in poco tempo ed *infallibilmente* ogni sordità si *congenita che acquisita*.
Flacone lire 3.
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, Milano.
In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese, contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Società [nave] Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (va Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando **Messina**, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom. toccando **Messina**.
» **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 6 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.

Uso più Fuoco — 50 anni di successo
LINIMENTO
BOYER MICHEL
d'AIX (*Provence*) FRANCE
Guarigione radicale delle storpiature, sopraossi, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 3 il flacone.
Deposito generale e vendita anche al dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.
Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di Vaglia postale.

EAU de MÉLISSE des CARMES Frère MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI
contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie, mali di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarree, Colera, ecc. ecc.
L. **1,60** il flacone.
Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 54 Marsiglia. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicura indiscutibile.
Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3.
» della scatola grande POLVERE, L. 3 — piccola L. 2.
Vendita in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si effettua la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

CUSCINI AD ARIA
IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad. » 13 » 10 » » 14 » 11 » » 15 » 12 » » 16 » 13 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num. 12 » 13 » 14 » 15 » 16
» *rotondi* con fondo N. ...
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num.
» *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
» *Guanciali*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto Albergo Cesari). — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

La fonte
ACIDULO-MARZIALE-ALCALINA
di SANTA CATERINA
Studio del cav. G. GARELLA

Opuscolo di pagine 158, legato in carta carte tipografiche dei contorni della fonte — L. 1 50. Vendesi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano e in Roma, dalla stessa casa, via di Pietra, N. 91.

I CONFETTI
DI
BALSAMO COPAIVE
Solidificato colla Magnesia
di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiati, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 3.
I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
all'estratto di Olio resinoso di Cubebe
di *GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi*
si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete e vecchia data. Flacone di 60 confetti L. 3.
Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano — In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.
Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

AVVISO
Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della **Farmacia della Legazione Britannica** sono munite di una *Marca di Fabbrica* portante lo *Stemma Inglese* inquartato con quello della *Città di Firenze*, ed avente nel centro le iniziali **H. R. e C.ª** e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

MALATTIE SERPIGINOSE ...
Depositi generali per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

MACCHINETTE
per
CLISTERE
e più moderne e comode
Si usano da sè stessi

CLISOPOMPA NIZZA Cadauna L. 7. 50.

CLISOPOMPA TASCABILE L. 5 — Il più piccolo della precedenti Custodita di metallo

CLISOPOMPA TEDESCA A getto continuo L. 6 50 cad.

CLISOPOMPA INGLESE Con scatola L. 8 50 cad.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo di via san Paolo, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Si spediscono contro vaglia postale anticipato in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro la Canizie)
preparata dai fr.lli ANDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza minimamente danneggiare la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

IGIENE DELLA PELLE
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI PRURITI
istantaneamente guariti
colla
CREMA SIMON
Nuovo Cold Cream del mondo elegante
Lyon, 33, via di Lyon, 33.
Depositari per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.
Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e anale, utilissimo ad ogni famiglia. Si vende a L. 7 50
Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa con una cannola . . . . L. 6 50
Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 9. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Alle Signore Eleganti
Cosmetici
CH. FAY, Profumiere di Parigi
per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Sultanes)	flac.	L. 2 50
» » in pasta	scat.	» 2 25
» **Perla** in polvere	»	» 2 00
Glicerina profumata	flac.	» 1 50
Rosso da Teatro vegetale sopraffino	scat.	» 1 50
Depilatorio in polvere	»	» 5 50

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
compulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE lattore con ginocchiera e cosciale del N. 1 al N. 3 L. 14 — cad.
» » senza ginocchiera » » 10
» » sotto il polpaccio » » 8
POLPACCI con cosciale » 13
» » ginocchiera » 10
» » semplici » 6
COSCIALI » 8
GINOCCHIERE » 6
» con cosciale » 14

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.
Deposito da **A. Manzoni e C.** via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879
Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Balduino Comm. Domenico, *Vice Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellazaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Callarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Ruggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Seebeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori
Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Gola (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babbuino, 51 Roma.

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
in grandi bottiglie
STABILITA FINO DAL 1832

La celebrata Preparazione
PER PURIFICARE IL SANGUE E GLI UMORI

Specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate, quando le cieche secrezioni dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle periodiche infermità.
LA SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
è ancora un sicuro ed accertato rimedio per tutte le eruzioni e malattie della pelle, per tutti gli stati della scrofola, sia acquisita od ereditaria; per le inveterate irritazioni e scorsezioni del sangue, per i tumori ed ascessi, e per qualsivoglia grado di malati e secrete, anche nelle forme più spaventose. È infine il più salutifero ed adatto rimedio per
il REUMATISMO, la RESIPOLA, l'ERPETI, i VAPORI ALLA TESTA scorbuto, tumori bianchi, debolezza nervosa e generale del sistema, e tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri biliose, febbri intermittenti ed itterizia. Viene garantito come.
Il più puro ed il più potente Preparato della
SALSAPARIGLIA GENUINA D'ONDURAS
ed è il miglior farmaco per curare tutte le malattie provenienti da uno stato viziato ed impuro del sangue. I pazienti possono assicurarsi che nella suddetta medicina
Non vi è la più piccola particella del Minerale Mercuriale
o di qualunque altra sostanza velenosa. Non è affatto pregiudicevole e può essere amministrata con qualche sorta d'acqua e anche senza, la tutti coloro che si trovano nello stadio il più tremendo d'una infermità, come pure nel dispensi casi, ai fanciulli, senza che arreci il benchè menomo danno.
Nel margine di ciascuna bottiglia si troverà un'ovatta preservazione per valersi di questo portentoso rimedio.

La Salsapariglia Bristol si trova vendibile
In Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di S. Paolo; Roma, stessa Ditta; via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Medaglie alle Esposizioni
DELLO STOMACO E DEL VENTRE
DISPEPSIA, STITICHEZZA ... DIARREA, CACHESSIA
Guarite colla
MALTINE GERBAY
Vendita in Roma, presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S.T GUY
Guarigione coi Confetti Antinervosi del D.r Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, NEVRALGIE, MELANCONIE, EMICRANIE, ...
Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D.r Gelineau
...
MOURRIER & CHAMPEINE, Farm., a SAUJON (Charente-Inférieure) ... A. MANZONI e C.

VOLETE RINGIOVANIRE? Usate la Tintura Inglese istantanea Zinzer, Castagno e Nero, per Capelli e Barba. — Si trovano in commercio, molte tinture classificate tutte, più o meno per istantanee ma quando sono poste in esperimento, si svela il disinganno. La Zinzer, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti. Con questo specifico Zinzer si ingegno Capelli e Barba, con quella facilità che si usa col pennello, nè tinge qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle. Il celebre chimico Ivanoff, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana per comparire sempre giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottata. Prezzo dell'astuccio L. **6**. Deposito in Roma, presso la Farmacia Corsi, Piazza S. Eustachio, N. 40. N. B. Si spedisce in provincia contro vaglia di L. 6. 60.

SILPHIUM
Cyrenaicum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.
Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.
Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Stanchezza delle corde vocali**, ecc.
Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.
DERODE et DEFFES, Ph.ns
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C.ª, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.